



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terraglioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficitecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



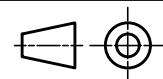
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
Scheda E

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

08/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

08/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

08/07/2022

A. Levato

Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di Monitoraggio e Controllo

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0034

Rev.

Pagina / Page

1 di 11

SETTAGGIO PENNE: mm.0.10 — mm.0.20 — mm.0.30 — mm.0.40 — mm.0.6



SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità	2
E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità.....	3
E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA	4
E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	4
E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi.....	5
E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	5
E.2.3 Torce di emergenza	6
E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate	7
E.2.5 Emissioni odorigene	8
E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC	9
ALLEGATI ALLA SCHEDA E	10

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità

n.	Sigla	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame	Descrizione criticità		Riferimenti documentali
<i>Progressivo</i>	<i>Sigla*</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>Decreto (art., co.)/PIC (pag)</i>	<i>Decreto (art., co.)/PIC (pag) Altre comunicazioni con AC</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	<i>Descrizione dettagliata riportata in Allegato E4 SI/NO</i>	<i>Estremi documenti e note tra Gestore e AC inerenti la problematica (prot., data)</i>

* P: se la prescrizione prevedeva una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino al prossimo rinnovo/riesame

Protocollo p_viaoprovvi GE/2022/0028561 del 11/07/2022 - Pag. 3 di 58

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità									
n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Rif. PMC	Eventuali modifiche / integrazioni della prescrizione		Criticità riscontrate		
					concordate con ARPAV	Riferimenti documentali	Descrizione criticità		Riferimenti documentali
<i>Progressivo (continua numerazione da Scheda E1)</i>	<i>Sigla*</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>Versione PMC, par, pag.</i>	<i>Prescrizione modificata</i>	<i>Riferimenti di documenti, note, verbali di ispezione e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	<i>Descrizione dettagliata riportata in Allegato E5 SI/NO</i>	<i>Estremi comunicaz. tra Gestore, ARPAV e AC inerenti la problematica (prot., data)</i>

* T: se la prescrizione prevedeva una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino al prossimo rinnovo/riesame

E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA						
Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Effetto /linea d'impatto	Comunicazioni all'A.C. (estremi nota comunicazione)

E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità		
Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

Protocollo p_viaaoprovi GE/2022/0028561 del 11/07/2022 - Pag. 5 di 58

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi													
Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Obbligo di comunicazione all'A.C.		Effetti significativi		Valori di emissione massimi raggiunti			Evento oggetto di contestazione	
					NO	SI (estremi nota comunicazione)	linea d'impatto	Inquinanti coinvolti	Aria (mg/Nm³)	Acqua (mg/l)	Altro	SI	NO
<p>Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.</p>													

E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità		
Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

E.2.3 Torce di emergenza															
Sigla Torcia	Portata massima giornaliera di gas (soglia) per condizioni di sicurezza (tonnellate /giorno)	Evento superato soglia (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore÷giorni)	Causa dell'evento	Unità o gruppo di unità coinvolte/responsabili	Quantità emessa (ton)	Comunicazione all'A.C. (estremi nota comunicazione)	Totale quantità emessa per singola torcia dal rilascio dell'AIA (tonnellate/anno)						
									anno	anno	anno	anno	anno	anno	
<p>Riportare nell'Allegato E7 una descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte) ed in Allegato E8 una descrizione della composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA.</p>															

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate							
Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)						<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Applicazione Programma LDAR						<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
<i>Se si, compilare la seguente parte di tabella</i>							
Fase /unità	n. sorgenti identificate/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
Tot.						-	
Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte. Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).							

E.2.5 Emissioni odorigene							
Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione verificatesi dal rilascio dell'AIA <i>Se si compilare la seguente tabella</i>						<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Evento (data)	Descrizione evento	Segnalazione evento		Eventuali azioni intraprese a seguito dell'evento	Eventuali sopralluoghi disposti a seguito dell'evento	Introduzione/modifica del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene a seguito dell'evento	Eventuali procedimenti aggiornamento/riesame dell'AIA avviati a seguito dell'evento
		Soggetti segnalanti	Eventuali comunicazioni del gestore all'A.C.				
Riportare nell'Allegato E.10 il Piano di monitoraggio degli odori adottato o proposto dal gestore, riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene. Nel caso di indicazione di dati e misure, riportare i valori in OU (Unità odori metrica Europea).							

E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC	
A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI
Consumo di risorse idriche	NO
Produzione di energia	SI
Consumo di energia	SI
Combustibili utilizzati	SI
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI
Emissioni in aria di tipo non convogliato	NO
Scarichi idrici	NO
Emissioni in acqua	NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	NO
Produzione di rifiuti	NO
Aree di stoccaggio	NO
Odori	NO
Rumore	NO
Impatto visivo	NO
Altre tipologie di inquinamento	NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDE E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nei successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame)	<input type="checkbox"/>		-
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC	<input type="checkbox"/>		-
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA			
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)			
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E11	PMC con evidenziate le eventuali modifiche	X	47	<input type="checkbox"/>
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDE E		1	47	
Note:				



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



PROVINCIA DI
VICENZA



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terraglioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



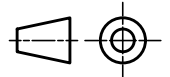
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
PMC con evidenziate le eventuali
modifiche

Allegato scheda E - Rif. E11

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

08/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

08/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

08/07/2022

A. Levato

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0035

Rev.

Pagina / Page

1 di 47

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE		TERZO CONTROLLORE	ARPAV	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	vedasi tab. 1.1.1.a e 1.1.1.b	semestrale ⁽¹⁾		X	
1.1.2	Analisi rifiuti in ingresso	vedasi tab. 1.1.2.	no		X	X
1.1.3	Rifiuti prodotti in impianto	ogni 10 giorni	semestrale ⁽¹⁾		X	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti in impianto	annuale (vedasi tab 1.1.4.)	NO		X	
1.1.5	Controllo radiometrico ^(a)	vedasi tab. 1.1.5.	SI ^(b)		X	
1.2	Consumo di risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.3	Energia					
1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.3.2	Energia prodotta	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.4	Consumo Combustibili					
1.4.1	Combustibili	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.5	Materie Prime					
1.5.1	Consumo di materie prime	mensile	annuale ⁽¹⁾		X	
1.5.2	EoW prodotti	ad ogni fornitura	annuale ⁽¹⁾		X	
1.5.3	Analisi sugli EoW prodotti	vedasi tab. 1.5.3.	no		X	
1.6	Matrice aria					
1.6.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	semestrale	annuale		X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	semestrale	annuale ⁽³⁾		X	X
1.6.3	Emissioni diffuse	no ^(c)	no ^(c)		X	
1.6.4	Parametri meteo climatici	no	no			
1.7	Emissioni in acqua					
1.7.1	Scarichi idrici	Mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.7.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	annuale ⁽³⁾		X	X
1.8	Suolo e sottosuolo					
1.8.1	Acque di falda	annuale	annuale ⁽³⁾		X	X
1.9	Emissioni rumore					
	Valutazione impatto acustico	ogni 3 anni	triennale			su segnalazione
2	Piano di Gestione					
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento					
3	INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	annuale			

(a) Con strumento portatile

(b) In caso di anomalie

(c) Non ci sono emissioni diffuse

(1) Trasmissione on-line – applicativo ORSO (dettaglio mensile)

(2) Trasmissione in formato elettronico (dettaglio mensile)

(3) Trasmissione R.d.P.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	2 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA

I rifiuti accettabili in impianto sono unicamente quelli “non pericolosi” indicati in Allegato B25.1 - “Elenco di tutti i rifiuti accettabili in impianto, descrizione secondo catalogo europeo, tipologia di appartenenza con riferimento all’Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed operazioni di recupero possibili previste”.

Per quanto riguarda le analisi sui rifiuti in ingresso ed i criteri di accettabilità si rinvia all’Allegato B25.2– “Analisi sui rifiuti in ingresso” ed all’Allegato B25.3 – “Criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso”.

Il presente paragrafo definisce le modalità di gestione adottate per valutare la conferibilità di un rifiuto, come di seguito dettagliato fase per fase.

A) ACQUISIZIONE DELLE DICHIARAZIONI FORNITE DAL PRODUTTORE/DETENTORE DEL RIFIUTO RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE E CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

Dopo la sottoscrizione di un regolare “offerta/contratto” dove sono indicati i servizi erogati e le modalità di erogazione, con le clausole di responsabilità a carico del Produttore/detentore del rifiuto, e prima dell’eventuale conferimento del rifiuto, il Gestore acquisisce, per mezzo di apposita modulistica sottoscritta dal Produttore/detentore (in forma di scheda rifiuto), le informazioni relative alle caratteristiche del rifiuto, anche definite come “caratterizzazione di base e classificazione”, allegando, se in possesso, eventuali analisi chimiche del rifiuto ed eventuali schede di sicurezza e foto.

Dette informazioni servono per identificare il rifiuto e comprendono vari aspetti del medesimo, tra cui: colore, odore, morfologia, stato fisico, descrizione, codice E.E.R., imballaggio, ciclo produttivo di provenienza, materiali impiegati nel ciclo produttivo di provenienza, etc.

Per tutti i Produttori/detentori il Gestore può effettuare sopralluoghi presso gli stabilimenti di produzione (o cantieri) per visionare il rifiuto ed acquisire maggiori informazioni direttamente in sito, anche tramite soggetti terzi come laboratori, professionisti, etc.

B) PERIODICITÀ DELLE ANALISI (RIFIUTO PRODOTTO DA PROCESSO REGOLARE O DA PROCESSO NON REGOLARE)

La periodicità e validità delle analisi chimiche relative alla caratterizzazione di base / classificazione del rifiuto, viene stabilita in base alla regolarità del ciclo produttivo di provenienza:

- per cicli di produzione regolari la frequenza è annuale (salvo significative variazioni dei processi, che dovranno essere comunicate dal Produttore al Gestore);

C) TIPOLOGIA DELLE ANALISI CHIMICHE DEL RIFIUTO

Le analisi chimiche del rifiuto fornite dal Produttore, dovranno prevedere il set (minimo) di analiti previsti in Allegato B25.2, salvo eventuali ulteriori ricerche in base alle specifiche necessità rilevate dal Produttore, dal Laboratorio o dal Gestore.

Dette analisi dovranno essere complete ed esaustive, in corso di validità secondo quanto disposto al precedente punto B, effettuate con metodiche ufficiali valide a livello Nazionale

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	3 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

ed Internazionale, firmate da Chimico abilitato iscritto all'Albo Professionale, rilasciate da laboratori accreditati di comprovata professionalità, riportanti la data di emissione del referto, comprendenti il giudizio di classificazione/ caratterizzazione del rifiuto (rifiuto speciale non pericoloso), accompagnate da piano di campionamento, verbale di campionamento e rapporto fotografico.

I parametri riscontrati nelle analisi dovranno essere conformi ai requisiti e/o limiti di accettabilità per l'impianto specifico, fissati secondo quanto disposto nel documento in Allegato B25.3.

Il campione verrà sottoposto altresì a rilevazione radiometrica.

D) CONTROLLO, ARCHIVIAZIONE, VALIDAZIONE DEI DATI RACCOLTI – GIUDIZIO DI OMOLOGA DEL RIFIUTO ALL'IMPANTO

Tutte le informazioni di cui ai precedenti punti A, B, C, vengono attentamente controllate e valutate in base alle norme applicabili, in base all'autorizzazione dell'impianto oltre che alle procedure applicate dal Gestore.

In caso di positiva valutazione di conformità e conferibilità potenziale, il Gestore invia in forma scritta (mail, fax, etc.) la documentazione relativa all'idoneità riscontrata, definita "omologa del rifiuto" all'impianto.

Tutte le documentazioni di omologa sono archiviate nel database aziendale per la gestione informatizzata del rifiuto e per le successive attività da espletare in fase di ricezione effettiva del rifiuto in conferimento. In caso di negativa valutazione di conformità e conferibilità, il rifiuto NON potrà essere conferito all'impianto e verrà eventualmente intermediato su altri impianti autorizzati.

E) PROGRAMMAZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI OMOLOGATI IN IMPIANTO

I rifiuti omologati all'impianto sono tutti tracciati sul database aziendale, reso disponibile nei terminali all'ingresso dello stabilimento (Ufficio Accettazione).

L'Ufficio Logistica e Programmazione dispone del database aziendale e quindi procede a programmare i conferimenti dei SOLI rifiuti omologati, secondo le necessità e le tempistiche indicate dall'impianto e dai Produttori/detentori.

F) ATTIVITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN CONFERIMENTO

All'atto del conferimento effettivo, l'autista del mezzo di trasporto si presenta all'Ufficio Accettazione consegnando copia del F.i.r. ed eventuali ulteriori documenti richiesti.

L'Ufficio Accettazione, interpellando il database aziendale, effettua i seguenti controlli:

- Corretta compilazione del F.i.r. e sua completezza e validità, indicazione del referto delle analisi chimiche, etc.;
- Corretta validità delle autorizzazioni dell'impianto stesso;
- Corretta validità delle autorizzazioni del mezzo di trasporto utilizzato;
- Pesatura del carico.

Tutti i dati riportati nel F.i.r. devono corrispondere ai dati già disponibili nel database aziendale, precedentemente inseriti in fase di omologa del rifiuto.

Qualora si riscontrassero difformità tra i dati del F.i.r. e quelli del database, il rifiuto non può proseguire nelle successive fasi di conferimento.

Eseguite tutte le attività sino ad ora indicate, il rifiuto, giudicato conforme per la parte documentale/ amministrativa, viene inviato all'impianto per le successive fasi di controllo visive.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	4 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

In impianto, il Responsabile incaricato alla ricezione dei rifiuti controllo che l'Ufficio Accettazione abbia riscontrato positivamente la conformità documentale e procede con le attività di sua competenza (l'Ufficio Accettazione e l'Operatore dell'impianto sono in contatto audio).

Il Responsabile alla ricezione controlla quindi:

- prima dello scarico, la rispondenza del rifiuto rispetto a quanto riportato nel f.i.r. e che il rifiuto non presenti evidenti anomalie (materiali estranei, consistenza diversa dal solito, etc.) anche in base alla sua competenza ed esperienza;
- il corretto posizionamento dei rifiuti all'interno dei depositi stabiliti (box, silo, etc.) nelle aree attrezzate;
- dopo lo scarico, la rispondenza del rifiuto rispetto a quanto riportato nel F.i.r. e che il rifiuto non presenti evidenti anomalie (materiali estranei, consistenza diversa dal solito, etc.) anche in base alla sua competenza ed esperienza.

Una volta eseguite tutte le attività sopra indicate con esito positivo da parte del Responsabile alla ricezione (che informa l'Ufficio Accettazione), il mezzo di trasporto può abbandonare l'impianto passando nuovamente presso l'Ufficio Accettazione, per il ritiro dei documenti stabiliti dalla normativa applicabile.

In caso di difformità o irregolarità rilevate rispetto alle caratteristiche di omologa del rifiuto, il carico sarà trattenuto fino alla risoluzione delle non conformità (richiesta di documentazione integrativa o altre attività necessarie) se non semplicemente respinto al mittente.

Tutti i carichi respinti saranno segnalati con apposito report alla Provincia oltre che al Produttore/detentore.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	5 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tabella 1.1.1.a – Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting	
Rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici E.E.R. in allegato B 25.1) [rifiuti inclusi in A.I.A.]	10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03	Messa in riserva (R13) oppure messa in riserva (R13) funzionale al recupero (R5)	Acquisizione delle dichiarazioni fornite dal Produttore/detentore del rifiuto relative alle caratteristiche e classificazione del rifiuto	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Dichiarazione del Produttore /detentore	SI solo in caso di carichi respinti (annuale)	
			Acquisizione delle analisi del rifiuto e controllo della loro validità e periodicità di validità (rifiuto prodotto in maniera regolare o non regolare) Valutazione congruità parametri ricercati rispetto ai parametri minimi stabiliti (vedasi Allegato B 25.2) Valutazione del rispetto delle concentrazioni limite di conferimento (vedasi Allegato B 25.3) nei parametri ricercati	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Analisi del rifiuto		
			Acquisizione di contratto sottoscritto dal Produttore/detentore, controllo di tutti i documenti necessari all'OMOLOGA del rifiuto (o al rinnovo di OMOLOGA già esistente) e redazione del DOCUMENTO DI OMOLOGA	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Contratto Dichiarazione del Produttore /detentore Analisi del rifiuto Documento di OMOLOGA		
			Al conferimento, presso l'Ufficio Accettazione: controllo F.i.r. e verifica congruità e validità dello stesso rispetto all'OMOLOGA inserita nel database aziendale	/	Ad ogni conferimento	F.i.r. Database informatico		
			Al conferimento, a cura del Responsabile Ricezione: controllo di conformità eseguita da parte dell'Ufficio Accettazione e verifica corrispondenza visiva del rifiuto rispetto al F.i.r.	/	Ad ogni conferimento	F.i.r. Database informatico		SI (annuale)
			Al conferimento, presso l'Ufficio Accettazione: sottoscrizione F.i.r., registrazione dati, pesata	/	Entro 48 ore dal conferimento	F.i.r. Database informatico		SI (annuale)
Altri rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente e inorganica e chimicamente stabili, accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici E.E.R. in allegato	01 01 01, 01 01 02 01 03 08, 01 03 99 01 04 08, 01 04 09 01 04 10, 01 04 12 01 04 13, 01 05 04 01 05 07, 01 05 08, 01 05 99, 02 04 02, 02 04 99, 02 07 01, 02 07 99, 06 03 16, 06 05 03, 07 01 99, 08 02 01, 08 02 02, 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19, 10 01 21, 10 01	Messa in riserva (R13) oppure messa in riserva (R13) funzionale al recupero (R5)	Acquisizione delle dichiarazioni fornite dal Produttore/detentore del rifiuto relative alle caratteristiche e classificazione del rifiuto	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Dichiarazione del Produttore /detentore	SI solo in caso di carichi respinti (annuale)	

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	6 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
B25 1)	26, 10 01 99, 10 02 08, 10 02 10, 10 02 12, 10 02 14, 10 02 15, 10 02 99, 10 03 05, 10 03 22, 10 03 24, 10 03 26, 10 03 99, 10 06 02, 10 08 11, 10 09 06, 10 09 08, 10 09 10, 10 09 12, 10 09 99, 10 10 06, 10 10 08, 10 10 10, 10 10 12, 10 10 99, 10 11 03, 10 11 05, 10 11 12, 10 11 14, 10 11 16, 10 11 18, 10 11 20, 10 11 99, 10 12 01, 10 12 03, 10 12 05, 10 12 06, 10 12 08, 10 12 10, 10 12 13, 10 12 99, 10 13 04, 10 13 11, 10 13 14, 10 13 99, 11 01 10, 12 01 02, 12 01 04, 12 01 15, 12 01 17, 15 01 07, 16 01 20, 16 03 04, 16 11 02, 16 11 04, 16 11 06, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 02, 17 05 04, 17 08 02, 17 09 04, 19 01 16, 19 01 19, 19 08 02, 19 08 14, 19 09 01, 19 09 02, 19 09 03, 19 12 05, 19 12 09, 19 12 12, 19 13 02, 19 13 04, 19 13 06, 20 02 02, 20 03 03		<p>Acquisizione delle analisi del rifiuto e controllo della loro validità e periodicità di validità (rifiuto prodotto in maniera regolare o non regolare)</p> <p>Valutazione congruità parametri ricercati rispetto ai parametri minimi stabiliti (vedasi Allegato 2)</p> <p>Valutazione del rispetto delle concentrazioni limite di conferimento (vedasi Allegato 3) nei parametri ricercati</p>	/	<p>Valutazione di un nuovo rifiuto</p> <p>Valutazione di rinnovo omologa</p>	Analisi del rifiuto	
			<p>Acquisizione di contratto sottoscritto dal Produttore/detentore, controllo di tutti i documenti necessari all'OMOLOGA del rifiuto (o al rinnovo di OMOLOGA già esistente) e redazione del DOCUMENTO DI OMOLOGA</p>	/	<p>Valutazione di un nuovo rifiuto</p> <p>Valutazione di rinnovo omologa</p>	Contratto Dichiarazione del Produttore/detentore Analisi del rifiuto Documento di OMOLOGA	
			<p>Al conferimento, presso l'Ufficio Accettazione: controllo F.i.r. e verifica congruità e validità dello stesso rispetto all'OMOLOGA inserita nel database aziendale</p>	/	Ad ogni conferimento	F.i.r. Database informatico	
			<p>Al conferimento, a cura del Responsabile Ricezione: controllo di conformità eseguita da parte dell'Ufficio Accettazione e verifica corrispondenza visiva del rifiuto rispetto al F.i.r.</p>	/	Ad ogni conferimento	F.i.r. Database informatico	SI (annuale)
			<p>Al conferimento, presso l'Ufficio Accettazione: sottoscrizione F.i.r., registrazione dati, pesata</p>	/	Entro 48 ore dal conferimento	F.i.r. Database informatico	SI (annuale)

Tabella 1.1.1.b- Rifiuti di cui è previsto il recupero (R5) per la produzione di EoW

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici E.E.R. in allegato B 25.1) [rifiuti inclusi in A.I.A.]	10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03	Recupero (R5) per la produzione di EoW	Peso e codici E.E.R.	t E.E.R.	Entro 10 giorni dalla messa in lavoro	Registro carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	7 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Altri rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici E.E.R. in allegato B 25.1)	01 01 01, 01 01 02, 01 03 08, 01 03 99, 01 04 08, 01 04 09, 01 04 10, 01 04 12, 01 04 13, 01 05 04, 01 05 07, 01 05 08, 01 05 99, 02 04 02, 02 04 99, 02 07 01, 02 07 99, 06 03 16, 06 05 03, 07 01 99, 08 02 01, 08 02 02, 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19, 10 01 21, 10 01 26, 10 01 99, 10 02 08, 10 02 10, 10 02 12, 10 02 14, 10 02 15, 10 02 99, 10 03 05, 10 03 22, 10 03 24, 10 03 26, 10 03 99, 10 06 02, 10 08 11, 10 09 06, 10 09 08, 10 09 10, 10 09 12, 10 09 99, 10 10 06, 10 10 08, 10 10 10, 10 10 12, 10 10 99, 10 11 03, 10 11 05, 10 11 12, 10 11 14, 10 11 16, 10 11 18, 10 11 20, 10 11 99, 10 12 01, 10 12 03, 10 12 05, 10 12 06, 10 12 08, 10 12 10, 10 12 13, 10 12 99, 10 13 04, 10 13 11, 10 13 14, 10 13 99, 11 01 10, 12 01 02, 12 01 04, 12 01 15, 12 01 17, 15 01 07, 16 01 20, 16 03 04, 16 11 02, 16 11 04, 16 11 06, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 02, 17 05 04, 17 08 02, 17 09 04, 19 01 16, 19 01 19, 19 08 02, 19 08 14, 19 09 01, 19 09 02, 19 09 03, 19 12 05, 19 12 09, 19 12 12, 19 13 02, 19 13 04, 19 13 06, 20 02 02, 20 03 03	Recupero (R5) per la produzione di EoW	Peso e codici E.E.R.	t E.E.R.	Entro 10 giorni dalla messa in lavoro	Registro carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Metodica analitica	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici E.E.R. in allegato B 25.1) [rifiuti inclusi in A.I.A.]	10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03	Variabile in funzione del ciclo produttivo di provenienza (vedasi Allegato B 25.2)	/	/	Rinnovo OMOLOGA annuale	R.d.P.	NO

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	8 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Metodica analitica	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Altri rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici E.E.R. in allegato B25.1)	01 01 01, 01 01 02, 01 03 08, 01 03 99, 01 04 08, 01 04 09, 01 04 10, 01 04 12, 01 04 13, 01 05 04, 01 05 07, 01 05 08, 01 05 99, 02 04 02, 02 04 99, 02 07 01, 02 07 99, 06 03 16, 06 05 03, 07 01 99, 08 02 01, 08 02 02, 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19, 10 01 21, 10 01 26, 10 01 99, 10 02 08, 10 02 10, 10 02 12, 10 02 14, 10 02 15, 10 02 99, 10 03 05, 10 03 22, 10 03 24, 10 03 26, 10 03 99, 10 06 02, 10 08 11, 10 09 06, 10 09 08, 10 09 10, 10 09 12, 10 09 99, 10 10 06, 10 10 08, 10 10 10, 10 10 12, 10 10 99, 10 11 03, 10 11 05, 10 11 12, 10 11 14, 10 11 16, 10 11 18, 10 11 20, 10 11 99, 10 12 01, 10 12 03, 10 12 05, 10 12 06, 10 12 08, 10 12 10, 10 12 13, 10 12 99, 10 13 04, 10 13 11, 10 13 14, 10 13 99, 11 01 10, 12 01 02, 12 01 04, 12 01 15, 12 01 17, 15 01 07, 16 01 20, 16 03 04, 16 11 02, 16 11 04, 16 11 06, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 02, 17 05 04, 17 08 02, 17 09 04, 19 01 16, 19 01 19, 19 08 02, 19 08 14, 19 09 01, 19 09 02, 19 09 03, 19 12 05, 19 12 09, 19 12 12, 19 13 02, 19 13 04, 19 13 06, 20 02 02, 20 03 03	Variabile in funzione del ciclo produttivo di provenienza (vedasi Allegato B 25.2)	/	/	Rinnovo OMOLOGA annuale	R.d.P.	NO

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	9 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tabella 1.1.3. – Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Destinazioni principali	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Scarti di olio minerale	13 02 05*	R13 - R9	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	19 08 14	R13 – R12 – R5	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Metalli ferrosi	19 12 02	R13 – R4	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Minerali (ad es sabbia, rocce)	19 12 09	D15 – D1	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	19 12 12	R13 – R..	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	19 08 14	R13 – R12 – R5	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
--- (1)	--- (1)	R13 - R.. / D15 - D..	Peso e codici E.E.R.	t E.E.R.	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)

(1): altri rifiuti, non qualificabili a priori (ad esempio prodotti da attività di manutenzione).

Tabella 1.1.4. - Analisi rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Scarti di olio minerale	13 02 05*	Pericoloso per EER 2002 (NO analisi)	/	/	/	/	/	No
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	19 08 14	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazioni e impianto di destinazione	R.d.P.	No
Metalli ferrosi	19 12 02	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale	Annuale e/o secondo autorizzazioni e impianto di	R.d.P.	No

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	10 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
					e e Internazionale	destinazione		
Minerali (ad es sabbia, rocce)	19 12 09	caratterizzazione/analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione e impianto di destinazione	R.d.P.	No
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	caratterizzazione/analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione e impianto di destinazione	R.d.P.	No
--- (1)	--- (1)	caratterizzazione/analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione e impianto di destinazione	R.d.P.	No

(1):: altri rifiuti, non qualificabili a priori (ad esempio prodotti da attività di manutenzione).

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

In impianto sono ammessi SOLO rifiuti NON radioattivi.

Il controllo della radioattività è eseguito dal Produttore/detentore, sui rifiuti prima del loro conferimento in linea con le sue autorizzazioni.

Il controllo viene altresì eseguito dal Gestore sui campioni prelevati presso l'impianto. I rifiuti che superassero la soglia stabilita sul "T98", che è un rilevatore Geiger ad alta sensibilità, (il quadruplo del fondo naturale) saranno giudicati non ammissibili all'impianto sentito l'esperto qualificato.

L'esecuzione del controllo radiometrico è registrata su apposita modulistica, archiviata presso il Gestore, assieme ai documenti di omologa del rifiuto.

L'anomalia sarà segnalata a Provincia e ARPAV.

1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Autonomo da pozzo	Bocca pozzo (contatore)	igienico sanitario	m ³	mensile	Contatore	SI (annuale)
		rabbocco circuito acque industriali				

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	11 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1.3 ENERGIA

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia termica	Energia termica prodotta	Riscaldamento locali e produzione di acqua calda sanitaria	N.P. (1)	N.P. (1)	N.P. (1)	N.P. (1)	NO
Energia termica	Energia termica prodotta per operazioni di recupero	Essiccamento inerti nella linea ESS	Stima (2)	MWh TEP	mensile	Stima (2)	SI (annuale)
Energia elettrica	Energia elettrica approvvigionata dalla rete	Alimentazione linea LAT	Stima (3)	MWh	mensile	Stima ()	SI (annuale)
Energia elettrica	Impianto disalimentato per dismissione.	Alimentazione linea CEM					
Energia elettrica	Energia elettrica approvvigionata dalla rete	Tutti gli altri utilizzi dell'impianto (4)	Contatore	MWh	mensile	Contatore	SI (annuale)
Energia elettrica	Totale energia elettrica consumata dall'impianto	Tutti gli utilizzi	Calcolo (5)	MWh TEP	mensile	Calcolo (3)	SI (annuale)

(1) Non previsto, in quanto non pertinente l'attività di recupero rifiuti.

(2) Calcolato in base alla potenza termica nominale del bruciatore e alle ore di funzionamento annuo della linea ESS.

(3) La linea LAT è stata elettrificata. Il consumo è stimato

(4) Energia elettrica utilizzata per alimentare:

- le linee LAV, ESS, CRO (e BIG, quando attivata e LAT);
- i sistemi di aspirazione e trattamento delle arie;
- gli impianti di trattamento delle acque reflue di processo e delle acque meteoriche di dilavamento;
- l'illuminazione, gli uffici, le lavorazioni nell'officina manutenzione

(5) Somma dei consumi di energia elettrica riportati in precedenza.

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia termica	Energia termica prodotta	Riscaldamento locali e produzione di acqua calda sanitaria	N.P. (1)	N.P. (1)	N.P. (1)	N.P. (1)	NO
Energia termica	Energia termica prodotta per operazioni di recupero	Essiccamento inerti nella linea ESS	Calcolo (2)	MWh TEP	mensile	Calcolo (2)	SI (annuale)

(1): Non previsto, in quanto non pertinente l'attività di recupero rifiuti.

(2): Calcolato in base alla potenza termica nominale del bruciatore e alle ore di funzionamento annuo della linea ESS.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	12 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
G.P.L.	Riscaldamento locali e produzione di acqua calda sanitaria	m ³	N.P. (1)	N.P. (1)	NO
Gasolio	Autotrazione mezzi di trasporto	m ³	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Gasolio	Autotrazione mezzi di movimentazione interna	m ³	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Olio combustibile – B.T.Z.	Essiccamento inerti nella linea ESS	t	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Totale (2)		TEP			SI (annuale)

(1): Non previsto; in quanto non pertinente l'attività di recupero rifiuti.

(2): Consumo complessivo per l'intera attività svolta nel sito

1.5 MATERIE PRIME

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie prime e ausiliari

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acido solforico	Condizionamento chimico delle sabbie (Linea LAV)	Serbatoio verticale a doppia camera	m ³	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Calce idrata	Depurazione acque	Silos metallico e sacchi su area coperta impermeabilizzata	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Poliammmina (coagulante)	Depurazione acque	Cisternette su aree coperte impermeabilizzate con bacino di contenimento	m ³	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Cloruro ferrico (coagulante)	Depurazione acque	Serbatoio con bacino di contenimento in area coperta pavimentata	m ³	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Polielettrolita organico (flocculante)	Depurazione acque	Sacchi su area coperta impermeabilizzata	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Oli lubrificanti	Manutenzione apparecchiature e macchinari dell'impianto	In fusti entro container	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Silicato di ferro	Additivo per end of waste	Trasportato all'impianto con bilico e stoccato in box	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	13 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tabella 1.5.2 – EoW prodotti

Descrizione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
End of Waste "EoW"	In silos metallici, in box su area coperta pavimentata, in cumulo oppure in box su area scoperta pavimentata (1)	t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Vetriere	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti per la produzione di conglomerati cementizi Impianti per la produzione di conglomerati bituminosi	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti fusori Impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.)	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti fusori (anche di preparazione come animisterie) Impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.) Impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, etc.)	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Cementifici	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, etc. Impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilatura, sagomature, ricoperture (anche di discariche)	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti di produzione di intonaci, malte, pitture Impianti di produzione di contrappesi	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilature, sagomature, ricoperture (anche di discariche)	DDT Fatture	SI (annuale)
t	Ad ogni vendita / fornitura	Industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra	DDT Fatture	SI (annuale)		

(1): I materiali in deposito sono identificati con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

Tabella 1.5.3 – Analisi sugli EoW prodotti

Descrizione	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
End of Waste "EoW"	Variabile in funzione del processo di impiego (vedasi Allegato B25.4)	/	/	/	Variabile in funzione del processo di impiego (vedasi Allegato B25.4)	NO

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	14 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1.6 MATRICE ARIA

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Camino C1	Aspirazione dell'essiccatore della linea ESS	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo (1)	a consuntivo (1)	SI (annuale)
Camino C2	Aspirazioni della torre di raffreddamento (fluid-bed) della linea ESS	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo (1)	a consuntivo (1)	SI (annuale)
Camino C3	Aspirazioni localizzate sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea ESS e sfiati (di carico) dei silos di deposito terminali della linea ESS	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo (1)	a consuntivo (1)	SI (annuale)
Camino C4	Aspirazione localizzata sul dispositivo intermedio di separazione delle frazioni fini della linea ESS	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo (1)	a consuntivo (1)	SI (annuale)
Camino C6	Aspirazione localizzata sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea CRO	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo (1)	a consuntivo (1)	SI (annuale)
Camino C8 (non ancora attivo)	Aspirazioni localizzate sul dispositivo rompi sacchi, sul vaglio e sul box di deposito della frazione trattenuta (dal vaglio) della linea BIG	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	quando attivato a consuntivo (2)	quando attivato a consuntivo (2)	SI (annuale) (2)
Camino C9 (non ancora attivo)	Captazione sfiati di caricamento pneumatico del silos di stoccaggio materiali fini della linea BIG	Filtro a cartucce autopulente ("Silotop")	quando attivato a consuntivo (2)	quando attivato a consuntivo (2)	SI (annuale) (2)

(1): Non è definibile a priori la durata dell'emissione; nel report trasmesso annualmente verranno riportati i dati richiesti.

(2): La linea BIG ed i suoi impianti aspiro-filtranti non sono ancora stati attivati; sarà data comunicazione della loro attivazione e, una volta entranti in servizio, saranno riportati i dati richiesti nel report trasmesso annualmente.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Aspirazione dell'essiccatore della linea ESS	Camino C1	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619	
			Ossidi di Azoto	mg/Nm ³			Metodica UNI EN 14792 – 2006 oppure Metodica UNI EN 10878 – 2000	
			Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³			metodica UNI 10393 – 1995 oppure metodica UNI EN 14791:2006	
Aspirazioni della torre di raffreddamento (fluid-bed) della linea ESS	Camino C2	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619	

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	15 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Aspirazioni localizzate sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea ESS e sfiati (di carico) dei silos di deposito terminali della linea ESS	Camino C3	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619	
Aspirazione localizzata sul dispositivo intermedio di separazione delle frazioni fini della linea ESS	Camino C4	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619	
Aspirazione localizzata sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea CRO	Camino C6	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	
Aspirazioni localizzate sul dispositivo rompi sacchi, sul vaglio e sul box di deposito della frazione trattenuta (dal vaglio) della linea BIG (non ancora attivo)	Camino C8 (non ancora attivo)	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale) dopo la sua attivazione (2)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	
Captazione sfiati di caricamento pneumatico del silos di stoccaggio materiali fini della linea BIG (non ancora attivo)	Camino C9 (non ancora attivo)	Filtro a cartucce autopulente ("Silotop")	portata	Nm ³ /h	semestrale	(1)	metodica UNI EN 10169	SI (annuale) dopo la sua attivazione (2)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1	

(1): prelievi a valle dell'impianto di abbattimento con criteri conformi a quanto specificato nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. Ciascuna determinazione sarà espressa come media di 3 valori ciascuno riferito ad un periodo di campionamento di almeno 1 ora;

(2) l'intera linea BIG ed i suoi impianti aspiro-filtranti non sono ancora stati attivati; sarà data comunicazione della loro attivazione e, una volta entranti in servizio, saranno effettuate le analisi e riportati i dati richiesti nel report.

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Come misure preventive viene prevista la regolare pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna e, quando necessario, nei periodi più secchi, la loro umidificazione (bagnatura) con acqua. Non è previsto il monitoraggio.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	16 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tabella 1.6.4 – Parametri meteo climatici

Non viene previsto il monitoraggio dei parametri meteorologici.

1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Trattamento preliminare	Durata emissione gg/anno	Reporting
SF1	Acque meteoriche (sia di “prima pioggia” che di “seconda pioggia”) scolanti dalle superfici scoperte impermeabilizzate e dalle coperture	Corpo idrico superficiale (Roggia Franzana)	IMPIANTO CHIMICO-FISICO (chiariflocculazione)	Discontinuo	SI (annuale)

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Acque meteoriche (sia di “prima pioggia” che di “seconda pioggia”) scolanti dalle superfici scoperte impermeabilizzate e dalle coperture	SF1	pH	upH	semestrale (1)	APAT CNR IRSA 1030	APAT IRSA CNR 2060/03	R.d.P.	SI (annuale)
		Conducibilità	µS/cm			UNI EN 27888:1995		
		Solidi sospesi totali	mg/l			APAT IRSA CNR 2090B/03		
		C.O.D.	mg/l			ISO 15705/2002 oppure APAT IRSA CNR 5130/03		
		Cloruri	mg/l			UNI EN ISO 10304-1:2009		
		Solfati	mg/l			UNI EN ISO 10304-1:2009		
		Fosforo totale	mg/l			APAT IRSA CNR 4110A2/03		
		Fenoli totali	mg/l			APAT IRSA CNR 5070/A2/03		
		Idrocarburi totali	mg/l			EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007 + UNI EN ISO 9377-2:2002		
		Alluminio	mg/l			UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885: 2009		
		Ferro	mg/l			UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885: 2009		
		Piombo	mg/l			UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885: 2009		
		Rame	mg/l			UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885: 2009		
Zinco	mg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885: 2009						

(1) : compatibilmente con il verificarsi degli eventi meteorici

(2) Le metodiche analitiche sono indicative e possono essere sostituite con metodiche analoghe riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	17 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

L'attività viene effettuata unicamente su superfici pavimentate, presidiate da rete di captazione delle acque meteoriche afferente ad un impianto di trattamento chimico-fisico (di chiariflocculazione). Per tutto il piazzale esterno pavimentato viene prevista la regolare verifica dello stato di integrità (assenza di crepe e fessurazioni).

Per il controllo delle acque di falda viene previsto il monitoraggio di tre piezometri, identificati nell'Allegato B21 con la denominazione Pz1, PZ7, PZ8.

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
PZ1 PZ7 PZ8	pH	pH	Annuale (tutti i parametri)	R.d.P.	SI (annuale)
	conducibilità	µS/cm			
	potenziale Red-Ox	mV			
	ossigeno disciolto	mg/L			
	Temperatura	°C			
	livello piezometrico	m			
	COD totale	µg/L			
	solidi disciolti totali	mg/L			
	cianuri liberi	µg/L			
	cloruri	µg/L			
	fluoruri	µg/L			
	solforati	µg/L			
	alluminio	µg/L			
	antimonio	µg/L			
	argento	µg/L			
	arsenico	µg/L			
	berillio	µg/L			
	cadmio	µg/L			
	cobalto	µg/L			
	cromo totale	µg/L			
	cromo VI	µg/L			
	ferro	µg/L			
	manganese	µg/L			
	mercurio	µg/L			
	nicel	µg/L			
	piombo	µg/L			
	rame	µg/L			
	selenio	µg/L			
	tallio	µg/L			
	zinco	µg/L			
	fosforo totale (come P)	mg/L			
	boro	µg/L			
	fenoli reattivi alla 4-AAP	µg/L			
idrocarburi totali come n-esano	µg/L				
idrocarburi frazione volatile (C6-C10) come n-esano	µg/L				
idrocarburi frazione estraibile (C10-C40) come n-esano ISPRA Man 123 2015	µg/L				
sommatoria organoalogenati	µg/L				
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/L				
1,1,2-tricloroetano	µg/L				
1,1-dicloroetano	µg/L				
1,1-dicloroetilene	µg/L				
1,2,3-tricloropropano	µg/L				
1,2-dibromoetano	µg/L				
1,2-dicloroetano	µg/L				
1,2-dicloroetilene (cis)	µg/L				

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	18 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
	1,2-dicloroetilene (trans)	µg/L			
	1,2-dicloroetilene (cis + trans)	µg/L			
	1,2-dicloro propano	µg/L			
	bromodichlorometano	µg/L			
	bromofornio tribromo metano	µg/L			
	cloroformio triclora metano	µg/L			
	clorometano	µg/L			
	cloruro di vinile	µg/L			
	dibromoclorometano	µg/L			
	esaclorobutadiene	µg/L			
	tetracloroetilene	µg/L			
	tricloraetilene	µg/L			
	sommatoria policiclici aromatici	µg/L			
	benzo[a]antracene	µg/L			
	benzo[a]pirene	µg/L			
	benzo[b]fluorantene	µg/L			
	benzo[g,h,i]perilene	µg/L			
	benzo[k]fluorantene	µg/L			
	crisene	µg/L			
	dibenzo[a,h]antracene	µg/L			
	indeno[1,2,3-cd]pirene	µg/L			
	pirene	µg/L			
	benzene	µg/L			
	etilbenzene	µg/L			
	m,p-xilene	µg/L			
	Xilene	µg/L			
	stirene	µg/L			
	toluene	µg/L			

*nei controlli annuali sono ricercati anche i PFAS

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	19 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1.9 RUMORE

Durata AIA	Verifica Impatto Acustico
10 anni oltre prolungamenti ex legge (ISO 14001, EMAS, etc) (salvo approvazione del documento delle Conclusioni sulle BAT)	a cadenza triennale

Tabella 1.9.1 – Impatto acustico (*)

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore interessato dalla misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting
1	1 (in prossimità dell'accesso sud-ovest)	1,5 m dal suolo	Nessuno	Impianto a pieno regime	dB(A)	triennale	SI
2	2 (al confine dell'area di impianto – lato sud)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
3	3 (in prossimità dell'accesso carraio sud-est)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
4	4 (al confine dell'area di impianto – a margine della strada – lato est)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
5	5 (al confine dell'area di impianto – angolo nord-est)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
6	6 (al confine dell'area di impianto – lato nord)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
7	7 (al confine dell'area di impianto – lato ovest)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		

(*) tutte le misure sono previste al perimetro dell'impianto.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	20 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2 PIANO DI GESTIONE

La società ha implementato un sistema di gestione qualità e ambiente comprensivo di procedure ed istruzioni operative ed ha ottenuto, a partire dal 2001, la certificazione dei sistemi così come attestato dai certificati allegati alla pratica.

Le tabelle che seguono rispondono alla necessità di comprendere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, un documento descrittivo delle procedure adottate per la gestione dell'impianto e dei modi di attuazione delle stesse, in adempimento a quanto previsto dal "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" prodotto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento".

Il sistema di gestione viene aggiornato costantemente e risponde ai requisiti della norma

Organizzazione

Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali	Vedasi "Organigramma aziendale" e "Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle Figure Aziendali" nel SGA
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo	Vedasi "Organigramma aziendale" e "Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle Figure Aziendali" nel SGA
Capacità di revisione del Sistema	<p>Il Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente viene riesaminato, in tutte le sue aree con periodicità almeno annuale da parte della Direzione aziendale allo scopo di verificare/analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato del sistema (Manuale Integrato, Procedure, Istruzioni di lavoro, Specifiche qualitative, Registrosi, Piani e Programmi, ecc.) - la conformità del SGI alla politica aziendale e l'attuale validità della stessa - l'effettiva realizzazione del miglioramento continuo - l'effettiva conformità delle prestazioni ambientali alle normative di legge - le eventuali modifiche della legislazione applicabile - l'andamento dei controlli finali sui prodotti/servizi forniti - i piani di formazione del personale programmati e realizzati - lo stato di avanzamento e dei risultati conseguiti relativamente a: obiettivi, traguardi e programmi di miglioramento - i risultati degli audit interni e di terza parte - lo stato delle azioni correttive/preventive, nonché le azioni a seguire dai precedenti riesami - i cambiamenti nelle situazioni circostanti, nelle opzioni tecnologiche, nell'andamento del mercato, ecc., - le Non conformità rilevate e quelle di Sistema - l'andamento degli incidenti e quasi incidenti Ambientali, ecc.: - l'andamento dei reclami e delle informazioni di ritorno dal Cliente e delle parti interessate in materia di Qualità ed Ambiente <p>A seguito del riesame da parte della Direzione vengono prese decisioni e intraprese iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'efficacia del sistema e i suoi processi - migliorare i servizi in relazione ai requisiti del cliente - sopperire al bisogno di risorse - adeguare la politica aziendale, gli obiettivi e gli altri elementi del SGI alle nuove condizioni.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	21 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Formazione personale

<p>Corsi di aggiornamento e addestramento del personale</p>	<p>Safond-Martini s.r.l. considera la "Formazione", insieme alla "Comunicazione" e all'"Informazione", fattori essenziali per il raggiungimento di performance sempre migliori nella qualità del proprio servizio e nella protezione ambientale.</p> <p>Tutti i Dipendenti hanno una appropriata conoscenza di base, frutto della periodica formazione / addestramento sui metodi di lavoro e sulle capacità necessarie per eseguire i loro compiti in maniera efficiente e competente. Questa conoscenza di base comprende anche la conoscenza e la sensibilizzazione sulle tematiche dell'Ambiente (inclusi gli aspetti normativi) e della Qualità.</p> <p>È stata sviluppata e redatta una specifica procedura ("Formazione del personale") che definisce le modalità con cui individuare le esigenze formative e programmare/pianificare tutti gli eventi (corsi di formazione/aggiornamento, riunioni,) necessari a garantire l'aggiornamento del personale e verificarne l'effettiva preparazione. Il tutto viene inserito nel "Piano di formazione del personale".</p> <p>Per il personale neo-assunto è stato programmato un iter formativo di base, con verifica finale, che garantisce l'acquisizione delle conoscenze di carattere generale.</p> <p>Ulteriori interventi di carattere formativo vengono inoltre regolarmente effettuati nel momento in cui, dal confronto fra conoscenze richieste dalla posizione di lavoro e quelle possedute dalla persona preposta all'esecuzione delle specifiche attività, emergessero sostanziali carenze di preparazione. Ulteriori esigenze formative, possono manifestarsi in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di polivalenze, intercambiabilità, riconversioni professionali; - installazione o modifiche tecnologiche; - variazione dei metodi di lavoro; - variazione delle norme e/o dei regolamenti; - applicazione e sviluppo del Sistema Qualità e Ambiente; - rilievo "non conformità". <p>In relazione alle suddette esigenze vengono elaborati specifici piani di formazione che vengono quindi inseriti nel "Piano annuale della formazione".</p> <p>La Direzione sottopone il personale a periodici corsi di formazione, informazione, aggiornamento ed addestramento (almeno 1 volta l'anno).</p> <p>Periodicamente vengono segnalate alle Figure preposte le necessità formative del Personale che, dopo essere state valutate dalla Direzione, possono essere inserite nel piano di formazione.</p> <p>In adempimento al provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. per il progetto di "ampliamento dei codici C.E.R. trattabili in impianto", che prescrive di "individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati" è in corso una revisione della procedura di formazione del personale, al fine di integrarla con gli specifici aspetti richiesti; conformemente a quanto previsto nel provvedimento sarà dato riscontro del piano di formazione in occasione della comunicazione di avvio a seguito del rilascio dell'A.I.A..</p>
<p>Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale</p>	<p>Per l'aggiornamento della conoscenza delle norme ambientali, il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, utilizza le fonti di informazione di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associazione di categoria; - riviste di settore; - newsletter di siti specializzati; - consulenti. <p>Il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, provvede a: recuperare il testo normativo, reperire tutte le informazioni necessarie (presso fonti affidabili e sicure), verificare l'applicabilità della norma all'attività svolta, individuare e programmare le azioni da intraprendere per conformarsi alla norma stessa.</p>

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	22 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

<p>Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente</p>	<p>Sulla base di prefissati criteri riportati in apposita procedura, il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato individua e valuta gli impatti ambientali significativi determinati dall'esercizio dell'impianto di Safond-Martini s.r.l.. I criteri tengono conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della conformità a leggi e regolamenti applicabili all'attività e dei limiti di accettabilità previsti; - dell'importanza dell'aspetto; - delle osservazioni e delle contestazioni eventualmente prodotte da parti interessate; - della localizzazione dell'impianto e del contesto urbanistico/territoriale; - delle attività svolte dalle singole imprese allo scopo di realizzare valutazioni e qualificazioni in relazione alla specificità delle loro attività/servizi/prodotti forniti. <p>Viene avviato un procedimento di identificazione delle componenti ambientali significativamente interessate dall'esercizio dell'impianto di Safond-Martini; nel processo di identificazione si tiene conto degli impatti ambientali potenzialmente determinati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissioni in atmosfera; - scarichi liquidi; - gestione dei rifiuti e produzione di rifiuti; - interessamento di suolo, sottosuolo ed acque sotterranee; - emissioni di rumore e di vibrazioni; - produzione di odori; - consumo di acqua; - consumo di energia elettrica; - emissione di sostanze lesive dell'ozono e di gas ad effetto serra; - consumo di combustibili; - sorgenti radioattive; - campi elettromagnetici; - presenza di materiali o sostanze pericolose (PCB, Amianto, Halon, ecc.); - svolgimento di attività pericolose; - trasporto di merci pericolose; - stoccaggio di sostanze pericolose; - impatto visivo; - attività indotte. <p>Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte (per quanto possibile, quantificate e documentate), per ogni componente ambientale identificata come potenzialmente interessata viene effettuata una valutazione della significatività degli impatti determinati dall'esercizio dell'attività dell'azienda; questa valutazione consente di determinare gli eventuali impatti prodotti dall'esercizio dell'attività stessa. Tutti i risultati della valutazione sono contenuti in un apposito documento ("Documento Analisi Ambientale") che costituisce, insieme alla politica ambientale, il riferimento principale per la determinazione degli obiettivi e dei traguardi ambientali che intende raggiungere Safond-Martini s.r.l.. La valutazione viene riesaminata ed eventualmente aggiornata quando necessario (alcuni esempi: modifica delle leggi o dei regolamenti che interessano l'attività, modifica di alcuni elementi dell'attività svolta, risultati non soddisfacenti degli audit, modifica della politica aziendale,) e comunque con frequenza almeno triennale.</p>
<p>Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza di operatori e addetti</p>	<p>L'individuazione e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori determinati dallo svolgimento dell'attività lavorativa sono contenute nel "Documento di Valutazione dei Rischi" così come previsto dal D.Lgs. N. 81/08 e ss.mm.ii.</p> <p>I principali rischi per l'attività sono determinati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di vettori e mezzi in manovra; - carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti); - rumore; - utilizzo di macchinari ed apparecchiature; - presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro; - rischio incendio. <p>Il "Documento di Valutazione dei Rischi" è sottoposto a revisione periodica.</p>

Documentazione

<p>Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti</p>	<p>Vengono definite le modalità per redigere, identificare, modificare, archiviare e conservare tutti i documenti prodotti dall'Azienda (manuale, procedure, istruzioni, registri, formulari, etc...) e quelli provenienti da Terzi (formulari, analisi, rapporti tecnici, contratti, autorizzazioni,...etc).</p> <p>Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e il Responsabile dell'Amministrazione garantiscono che la documentazione sia disponibile ed archiviata su supporto cartaceo e/o informatico.</p>
<p>Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee</p>	<p>Vengono predisposti appositi programmi e registri di manutenzione/controllo dei macchinari, delle apparecchiature, delle strumentazioni, dei mezzi etc... presenti in impianto. In particolare, tutte le installazioni impiantistiche, le macchine e le attrezzature sono elencate in specifici documenti sui quali vengono registrate dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e dal Responsabile dell'impianto, le operazioni di verifica/controllo e le manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate.</p> <p>Allo scopo di mantenere in costante stato di efficienza i mezzi e le attrezzature necessari per erogare il proprio servizio, Safond-Martini s.r.l., oltre a tenere costantemente sotto controllo tali apparecchiature, dispone anche di un'officina specializzata in grado di effettuare piccoli interventi di manutenzione. Gli interventi manutentivi più consistenti, invece, vengono affidati a ditte esterne specializzate. Sono definite le modalità di esecuzione, le tempistiche, le procedure di registrazione e le responsabilità relative agli interventi di manutenzione ordinaria, sia di piccola che di consistente entità, sia per gli impianti di trattamento che per i mezzi di movimentazione interna e trasporto; in generale, per quanto riguarda gli impianti di trattamento rifiuti, è prevista una revisione completa delle apparecchiature e dei macchinari nei periodi di fermo dell'attività (ferie estive). Sono anche definite le modalità di esecuzione, le procedure di registrazione e le responsabilità relative agli interventi di manutenzione straordinaria,</p>

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	23 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza di manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee	E' compito del Responsabile Tecnico rilevare la necessità di eseguire gli interventi necessari al mantenimento, in efficienza, delle apparecchiature, dei macchinari e dei mezzi nonché assicurarsi che l'autista abbia provveduto a portare il vettore in officina. Per quanto riguarda le scadenze delle omologazioni il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e il Responsabile tecnico dell'impianto, tramite lo scadenziario autorizzazioni, ricordano agli autisti di provvedere in tempi utili e pianificano l'esecuzione degli interventi previsti. Il Responsabile Tecnico, affiancato dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, cura l'esecuzione dei programmi e la registrazione degli esiti dei controlli/verifiche/manutenzioni negli appositi registri.
Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/ automonitoraggio	Con frequenza riportata nel Quadro sinottico (del P.M.C.), il Direttore Tecnico e/o il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato provvedono ad inviare agli Enti di Controllo i report periodici contenenti gli esiti degli autocontrolli previsti dal P.M.C..

Comunicazioni

Comunicazione interna: riunioni periodiche, bacheche, newsletter.	Tutte le informazioni più importanti vengono trasmesse in maniera adeguata e sistematica a tutti coloro che sono responsabili dei risultati delle prestazioni stesse, nonché a tutto il personale per quanto di loro specifico interesse (compresa l'informazione ai soli fini conoscitivi e di sensibilizzazione). Le informazioni oggetto di comunicazione riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - la politica per la gestione della Qualità e Ambiente; - gli obiettivi, traguardi e programmi di controllo e miglioramento ed il loro andamento; - i risultati degli audit e dei Riesami della Direzione; - la ricezione, trattazione e risposta dei rilievi del personale; - l'andamento qualitativo dei prodotti, delle performance ambientali conseguite, i reclami dei clienti e delle altre parti interessate (cittadini, gruppi ambientalisti, Enti di controllo, ecc.); - i programmi formativi. La comunicazione è bidirezionale; in particolare pervengono dalle Maestranze alla Direzione informazioni in merito alle non conformità rilevate, alle difficoltà operative, alle necessità formative ed informative. Tutto il personale viene invitato a partecipare in maniera attiva al miglioramento gestionale e tecnico. Vengono periodicamente tenute riunioni interne finalizzate ad agevolare la comunicazione interna fra il personale d'impianto e la direzione.
Comunicazione esterna: rapporti annuali, newsletter, sito internet, riunioni aperte	La Comunicazione esterna è di due tipi: a) <u>Comunicazione esterna passiva</u> ovvero ogni rilievo, osservazione, richiesta ecc. proveniente dall'esterno in materia di Qualità ed Ambiente viene convogliata dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, al Responsabile Tecnico, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Presidente del C.d.A.; se si tratta di una richiesta verbale, la stessa viene tradotta in forma scritta. Il Presidente risponde entro un termine prefissato, che varia a seconda della complessità e dell'importanza di quanto comunicato; b) <u>Comunicazione esterna attiva</u> ovvero la comunicazione effettuata dall'Azienda verso l'esterno al fine di rendere consapevoli e sensibilizzare le imprese coinvolte nell'esecuzione delle varie attività in merito al rispetto delle norme di legge e dei regolamenti aziendali in materia ambientale nonché sui rischi specifici, sulle misure generali di prevenzione e sulle situazioni di emergenza. In occasione della riunione di riesame, il Presidente decide se attuare azioni di comunicazione verso l'esterno in merito ai propri aspetti ambientali significativi. Tutte le comunicazioni vengono archiviate e gestite. Per la divulgazione dei servizi offerti, l'azienda dispone di un proprio sistema proceduralizzato.
Comunicazione dati all'autorità competente: accesso ai dati aziendali	I dati sono disponibili presso gli uffici dell'azienda.

Aspetti ambientali

Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto	Sulla base dell'"analisi Ambientale Iniziale" e della valutazione periodica degli aspetti ambientali, vengono individuati le attività ed i processi che possono incidere sulla qualità dell'Ambiente e che sono significative per la Politica e gli Obiettivi ambientali che l'Azienda intende perseguire. Il P.M.C. costituisce di per sé un sunto dei controlli sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attività di Safond-Martini s.r.l. nell'impianto di Via Terraglioni 50 i cui esiti saranno periodicamente valutati dal direttore dell'impianto in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato. Nell'eventualità in cui in alcuni controlli ambientali si riscontrassero valori fuori norma oppure valori diffidenti dai parametri standard precedentemente riscontrati (nei controlli antecedenti), gli stessi verranno rifeffettuati e, ove si rilevassero ancora delle non conformità, si provvederà ad analizzarne le cause e ad intraprendere tutte le azioni correttive necessarie per riportare l'impianto nel regolare esercizio operativo.
--	--

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	24 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

<p>Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate</p>	<p>Come indicato nel P.M.C., l'Azienda provvede a monitorare gli impatti sulle matrici ambientali individuate, di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto; - Rifiuti prodotti da attività di recupero; - Emissioni in atmosfera; - Scarichi idrici; - Acque sotterranee; - Rumore; - Consumo di materie prime, combustibili ed energia.
<p>Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)</p>	<p>I campionamenti delle matrici ambientali e le analisi dei campioni prelevati sono effettuati da Laboratori esterni qualificati; la taratura degli strumenti utilizzati in fase di prelievo ed analisi è garantita dai Laboratori stessi (ai quali, ove necessario, viene richiesto di rilasciare apposito certificato di taratura). Tutti i certificati rilasciati vengono quindi verificati dal Direttore Tecnico e/o dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato al fine di accertarne la validità.</p> <p>Analoga metodologia e procedura viene eseguita per le verifiche sullo stato di efficienza dei presidi ambientali e delle apparecchiature che sono affidate a ditte esterne specializzate.</p> <p>La strumentazione interna (ph-metri, termometri, strumento portatile rilevazione radioattività, ...) sono regolarmente tarati, secondo le frequenze previste nei rispettivi manuali d'uso.</p>

Emergenze

<p>Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio</p>	<p>L'azienda ha individuato le attività e le operazioni che possono dar luogo a potenziali situazioni di emergenza e/o rischio per la salute dei lavoratori e per l'ambiente ed ha previsto adeguate procedure (incluse nell'allegato "Gestione delle Emergenze") per la prevenzione e la mitigazione delle stesse.</p> <p>Tutto il personale dell'azienda è informato sui rischi connessi all'esecuzione delle specifiche mansioni cui è preposto e sulle procedure da adottare in caso di emergenza; viene periodicamente verificato il livello di preparazione/conoscenza del personale e si tengono regolarmente corsi di formazione/aggiornamento; ove tecnicamente possibile, le procedure di emergenza vengono periodicamente testate mediante l'esecuzione di simulazioni e, nell'eventualità si evidenziassero alcune carenze, le procedure stesse vengono riviste/adattate.</p> <p>Le principali emergenze individuate in impianto possono essere causate dalle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manovra dei vettori e dei mezzi; - carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti); - utilizzo di macchinari ed apparecchiature; - presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro, - incendio.
<p>Procedure per la risposta ad eventi di emergenza</p>	<p>In caso di emergenza, il personale dell'Azienda e/o delle ditte esterne eventualmente presenti in impianto, provvede tempestivamente ad informare il proprio responsabile ed il Coordinatore delle emergenze che, valutata la situazione, attuerà le procedure previste per lo specifico evento in atto e coordinerà le operazioni di risposta all'emergenza; inoltre, il Coordinatore delle emergenze valuterà in merito alla necessità (o meno) di attivare gli addetti della squadra antincendio e/o di primo soccorso e provvederà, ove necessario, ad informare le autorità/Enti esterni competenti (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ARPA, ecc...).</p> <p>Chi comunica l'evento emergenziale è tenuto a fornire, al Coordinatore delle emergenze, il maggior numero di informazioni possibili sull'evento stesso ed in particolare dovrà comunicare il luogo e le modalità di accadimento dell'emergenza, nonché riferire sullo stato dell'impianto e del personale, in maniera da trasmettere al Coordinatore tutti gli elementi utili per effettuare le valutazioni di competenza e decidere la strategia di risposta all'emergenza stessa.</p>
<p>Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive</p>	<p>Il Coordinatore dell'emergenza, in collaborazione con il Responsabile Tecnico dell'Impianto ed il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, valuta gli esiti prodotti dall'applicazione della procedura prevista per rispondere all'emergenza (ove applicata) e, ove la stessa abbia avuto esito positivo (tempestiva cessazione dell'emergenza), chiude immediatamente la non conformità attivata, altrimenti, in caso contrario, analizza le cause dell'insuccesso e provvede a correggere la procedura stessa. Nel caso di non applicazione, vengono valutate le cause e intraprese tutte le azioni correttive del caso.</p> <p>La decisione di intraprendere un'azione correttiva nasce dalla rilevazione di non conformità gravi o ricorrenti, per le quali si ritenga opportuno ricercare e, per quanto possibile, eliminare la causa generante.</p>
<p>Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco automatico del processo e dei relativi software</p>	<p>Gli impianti e le apparecchiature che possono produrre impatti significativi sull'ambiente (e sulla sicurezza/salute dei lavoratori) sono regolarmente controllati e mantenuti.</p> <p>In impianto non sono previste attività e/o processi che necessitino di un sistema di rilevazione e gestione automatizzato.</p>

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	25 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.1 REQUISITI SPECIFICI PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO

Di seguito si riportano le procedure e gli aspetti rilevanti con riferimento a quanto evidenziato nel “Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo” predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento”.

2.1.1 SISTEMI DI CONTENIMENTO DEI LIQUIDI PRODOTTI IN FASE DI STOCCAGGIO/MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

Nel “Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo” predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento” viene richiesto di esporre le tecniche utilizzate per gestire i “percolamenti di liquidi per perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni”; in particolare viene richiesto un approfondimento in merito alle procedure ed agli aspetti rilevanti elencati nella tabella che segue.

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità	
rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	
dispositivi anti-trabocco	
presenza e gestione di serbatoi interrati	
modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	
copertura eventuali rifiuti esterni	
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	

Nell’impianto di recupero sono trattati rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili; non sono pertanto gestiti rifiuti liquidi e nemmeno rifiuti che possano percolare o produrre liquidi che non siano quelli derivanti dal dilavamento meteorico nelle aree di stoccaggio; per questa ragione tutta l’area è impermeabilizzata e presidiata da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche afferente ad un impianto di depurazione dedicato, di tipo chimico-fisico, dimensionato per trattare tutte le acque meteoriche di dilavamento, senza distinzione fra prima e seconda pioggia.

In ogni caso tutto l’impianto ha dotazioni impiantistiche idonee alle attività svolte e la loro gestione, verifica stato funzionale e manutenzione sono regolamentate da apposite procedure. Per le pavimentazioni del piazzale esterno viene prevista una verifica di integrità (controllo assenza fessurazioni passanti) con cadenza mensile. Per quanto riguarda gli aspetti rilevanti correlati alla gestione degli spanti/colaticci e delle acque meteoriche, si precisa quanto segue.

- 1) La natura dei rifiuti stoccati in area esterna è tale da escludere la produzione di spanti e/o colaticci provenienti direttamente dai rifiuti stessi; per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento, le aree esterne all’impianto convogliano l’acqua, sfruttando la pendenza della pavimentazione, ad un impianto di trattamento dedicato, in grado di trattare tutte le acque meteoriche afferenti, senza distinzione fra prima e seconda pioggia.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	26 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

- 2) L'impianto di trattamento delle acque meteoriche è dimensionato per trattare tutte le acque meteoriche scolanti dal piazzale pavimentato.
- 3) Eccettuati gli olii prodotti dalla manutenzione delle apparecchiature, temporaneamente stoccati entro un serbatoio omologato posizionato in area coperta pavimentata, in impianto non sono gestiti rifiuti liquidi e non sono presenti serbatoi, né interrati né fuori terra, adibiti allo stoccaggio di rifiuti.
- 4) Dato che tutta l'area esterna è pavimentata e convoglia le acque ad un impianto di trattamento (di tipo chimico-fisico) in grado di trattare la totalità delle acque meteoriche scolanti (senza distinzione fra prima e seconda pioggia), considerata la natura dei rifiuti stoccati in area esterna (non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili), non si rende necessario prevedere alcun sistema di copertura dei depositi.

Eccettuati gli olii prodotti dalla manutenzione delle apparecchiature, per i quali viene rispettata la norma sull'etichettatura delle sostanze pericolose, tutti i rifiuti gestiti in impianto sono non pericolosi. Per quanto riguarda le materie prime viene rispettata la norma sull'etichettatura delle sostanze pericolose.

2.1.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Nel "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" viene richiesto di esporre le tecniche adottate per il contenimento delle "emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri"; in particolare viene richiesto un approfondimento in merito alle procedure ed agli aspetti rilevanti elencati nella tabella che segue.

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	
copertura eventuali rifiuti esterni	
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	
apertura/chiusura portoni di accesso	
aspirazione aree	
fase di triturazione- aspirazione	
eventuale predisposizione di monitoraggi	

Nell'impianto di recupero sono trattati rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, con processi quasi esclusivamente fisico-meccanici (cernita, lavaggio/lisciviazione, separazione magnetica, vagliatura, separazione aeraulica, setacciatura, omogeneizzazione, frantumazione), fatti salvi il condizionamento (acidificazione) e l'essiccazione delle sabbie che, per modalità di conduzione (processo ad umido per il condizionamento e temperatura < 250 °C per l'essiccazione) e per caratteristiche dei materiali trattati (assenza di composti incompatibili come solfuri, solfiti e cloriti o comunque instabili alle variazioni di pH per quanto riguarda il condizionamento e assenza di composti organici o comunque instabili alle variazioni di temperatura per l'essiccazione) non possono dar luogo a reazioni chimiche o termiche con produzione di gas e/o

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	27 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

vapori. Le emissioni provenienti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti si caratterizzano quindi unicamente per la presenza di polveri che vengono captate dai sistemi aspirazione asserviti alle apparecchiature di processo e abbattute con idonei sistemi di trattamento (filtri a secco eventualmente preceduti da cicloni) prima dell'emissione del flusso gassoso in ambiente esterno.

In relazione alle caratteristiche dei rifiuti trattati, alle operazioni/processi di recupero effettuati in impianto e alle misure preventive prudenzialmente adottate (filtrazione di tutti i flussi d'aria aspirati), sono da escludersi emissioni diffuse dalle operazioni di trattamento dei rifiuti.

I rifiuti stoccati e movimentati nelle aree scoperte pavimentate sono: non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, e, quelli gestiti allo stato sfuso, privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico; caratteristiche analoghe hanno le EOW/inerti da riprocessare, che possono trovarsi in deposito nelle aree esterne. Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse di gas e/o vapori dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne e si ritiene assai improbabile anche la dispersione di polveri dalle aree medesime, che in ogni caso rimarrebbe prevalentemente all'interno del sito considerato che l'impianto si colloca sul fondo di una cava dismessa, ad una quota ribassata mediamente di circa 10 m rispetto al piano campagna circostante. In conclusione, si ritiene improbabile il verificarsi di situazioni a rischio. La società adotta misure preventive quali

1. la regolare pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna
2. nei periodi più secchi o ogni volta ritenuto necessario, la umidificazione (bagnatura) con acqua delle aree di interesse.

Si ritiene quindi di poter escludere il verificarsi di emissioni diffuse di polveri dalle aree di stoccaggio esterne.

In merito alle tecniche utilizzate in impianto per contenere le "emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri", si precisa quanto segue.

- 1) La natura dei rifiuti ed i trattamenti effettuati sono tali da escludere la produzione di composti maleodoranti o contenenti S.O.V..
- 2) La tipologia dei rifiuti stoccati in area esterna, le caratteristiche del sito e le misure preventive previste consentono di escludere qualsiasi fenomeno emissivo, compreso quello della diffusione di polveri aerodisperse; non si rendono quindi necessarie ulteriori misure preventive quali la copertura, l'adozione di cappe, sistemi di cattura e/o dispositivi aspiro-filtranti per i rifiuti stoccati in area esterna.
- 3) Tutti i trattamenti che possono produrre emissioni, peraltro unicamente di natura particellare (polveri), sono presidiati da sistemi di aspirazione raccordati a dispositivi di filtrazione ad elevata efficienza (filtri a maniche autopulenti eventualmente preceduti da cicloni) in grado di depolverare i flussi gassosi prima della loro emissione in atmosfera. Viene previsto il controllo dei flussi gassosi convogliati in atmosfera (ai camini) con frequenza semestrale.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	28 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.1.3 SISTEMI DI GESTIONE DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO

Nel “Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo” predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento” viene richiesto di esporre le tecniche adottate per la gestione di alcuni aspetti critici dell’attività svolta ed in particolare:

- a) per la gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all’impianto;
- b) per la gestione delle attività di miscelazione e per la tracciabilità dei rifiuti prodotti da queste operazioni e la prevenzione dei rischi alle stesse associabili (ove vengano svolte in impianto);
- c) per la gestione del rischio di “diluizione”;
- d) per la prevenzione rischio incendio in fase triturazione (ove presente).

a) Gestione dei flussi di rifiuti all’interno dell’impianto

In merito alla gestione dei flussi di rifiuti all’interno dell’impianto, il “Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo” predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento” richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco CER - area di riferimento - operazione predestinata	
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi)	

Con riferimento agli aspetti suddetti si precisa che:

- l’elenco dei codici E.E.R. e le operazioni cui sono sottoposti i rifiuti sono argomento dell’allegato B25.1 – “Elenco di tutti i rifiuti accettabili in impianto, descrizione secondo catalogo europeo, tipologia di appartenenza con riferimento all’Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed operazioni di recupero previste.
- Le analisi previste sui rifiuti in ingresso sono argomento all’allegato B25.2 – “analisi sui rifiuti in ingresso”
- i criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso sono argomento dell’allegato B25.3 – “Criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso”.
- sono previste apposite procedure da seguire per tutte le operazioni effettuate in impianto ed in particolare:

1) Procedura di accettazione dei rifiuti in impianto (vedasi par. 1.1)

I rifiuti vengono accettati in impianto secondo una procedura ben definita che prevede:

- l’acquisizione di informazioni, dati e analisi fornite dal produttore sulle partite di rifiuti che si richiede di conferire;
- la verifica delle informazioni, dei dati e delle analisi acquisiti e l’omologa delle partite di

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	29 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

- rifiuti conferibili;
- la verifica e il controllo in sede di conferimento/accettazione;
- l'archiviazione dei dati, il completamento dei F.i.r. e la regolare tenuta del registro di carico/scarico.

2) *Procedura di gestione dei rifiuti e delle attività svolte in impianto*

La tipologia di rifiuti trattati, ed in particolare le loro caratteristiche (rifiuti non pericolosi), il loro stato fisico (solido), la loro matrice (prevalentemente inorganica), la loro stabilità chimica e l'assenza di incompatibilità (chimiche) fra gli stessi, unitamente alla tipologia di trattamenti effettuati, prevalentemente di tipo fisico-meccanico o comunque con assenza di reazioni chimiche (sia dirette che indirette), non rende necessaria l'adozione di particolari procedure per la loro gestione.

I rifiuti accettati in impianto possono essere conferiti allo stato sfuso oppure in contenitori (casce, big bags,...) e, conformemente a quanto già autorizzato, possono essere stoccati (messi in riserva) singolarmente (divisi per E.E.R.) oppure anche miscelati in funzione delle loro caratteristiche qualitative e del processo di recupero cui sono destinati.

Lo stoccaggio avviene su aree pavimentate identificate, entro box delimitati su tre lati da pareti fisse in c.a. oppure, prevalentemente, da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo "Jersey"; i box sono identificati con numerazione progressiva e da cartellonistica verticale riportante i codici E.E.R. e le eventuali specifiche caratteristiche dei rifiuti contenuti; periodicamente (entro 10 giorni), l'ufficio accettazione verifica e all'occorrenza aggiorna il lay-out planimetrico delle aree di messa in riserva dei rifiuti e deposito EoW, allo scopo di rendere note la tipologia, la dislocazione e la dimensione/quantità dei rifiuti e dei materiali stoccati. In fase di accettazione del rifiuto, lo stesso viene identificato e collocato, anche con indicazione all'interno del sistema di registrazione, in una specifica area.

In base alla tipologia ed ai quantitativi di materiali in deposito ed alle partite di cui è previsto l'ingresso viene pianificata l'attività di recupero.

Le operazioni di recupero sono autorizzate da R.T.; gli operatori addetti al recupero dei rifiuti vengono quindi istruiti con apposita formazione e devono procedere secondo le modalità impartite. I rifiuti vengono prelevati con pale meccaniche dai box di stoccaggio e caricati, in funzione delle loro caratteristiche, nelle linee di trattamento dell'impianto; i materiali in uscita dai processi vengono depositati in strutture (silos) e/o aree dedicate (box) per essere verificati e, in funzione delle loro caratteristiche, qualificati come EoW ed inviati agli utilizzatori finali oppure riprocessati con ulteriori trattamenti nelle linee dell'impianto; all'occorrenza, gli EoW e i materiali da avviare ad ulteriori trattamenti in impianto possono essere depositati sul piazzale esterno pavimentato, in aree ben definite ed identificate, se necessario delimitate su tre lati da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo "Jersey". Tutti i materiali in deposito sono identificati con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

Le tipologie e le frequenze delle analisi da effettuare sui materiali sono definite, in funzione del comparto produttivo di destinazione, secondo quanto specificato in allegato B25.4 – "Tipologie di analisi e frequenze di verifica degli EoW in funzione del comparto produttivo di destinazione".

La gestione dell'impianto è condotta secondo procedure e protocolli ben definiti, che regolamentano l'esecuzione di ogni attività, puntualmente eseguiti dal personale operativo addetto alla conduzione; le procedure ed i protocolli sono contenuti nel Manuale del Sistema di

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	30 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Gestione Integrato, che viene periodicamente valutato ed eventualmente, all'occorrenza, aggiornato da parte del Responsabile Tecnico e del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato. Le principali procedure per la gestione dell'attività sono quelle in seguito elencate:

- Procedura per la formazione, competenza e consapevolezza.
- Modalità per la gestione degli agenti chimici e sostanze pericolose
- Procedura gestione emissioni in atmosfera
- Procedura difesa del suolo e sottosuolo
- Modalità per la sorveglianza degli scarichi liquidi
- Procedura per la gestione delle emergenze
- Procedura per la gestione dei rifiuti.

3) *Procedura di gestione ed allontanamento dei rifiuti prodotti dall'impianto (conferimento a terzi autorizzati per le operazioni di recupero/smaltimento) e delle EoW*

Procedure di gestione ed allontanamento dei rifiuti prodotti e/o stoccati

Tutti i rifiuti prodotti dall'impianto di via Terraglioni 50 e quelli messi in riserva (R13) per essere conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati sono gestiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti e dal provvedimento autorizzativo.

Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti, le principali disposizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio in essere sono quelle che limitano:

- il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio nel piazzale esterno, stabilito in 80'000 t;
- il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto (operazione R13), stabilito in 773'000 t/anno, di cui 573'000 t/anno costituite da rifiuti trattabili all'impianto di trattamento sabbie [R5], funzionale all'ottenimento di "end of waste" e 200'000 t/anno per la sola operazione di messa in riserva [R13].

I rifiuti semplicemente messi in riserva (R13) per essere conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati vengono accettati nell'impianto di Via Terraglioni 50 previa acquisizione di informazioni, dati e analisi fornite dal produttore sulle partite di rifiuti che si richiede di conferire; verifica delle informazioni, dei dati e delle analisi acquisiti e omologa delle partite di rifiuti conferibili; verifica e controllo in sede di conferimento/accettazione, archiviazione dei dati, completamento dei F.i.r. e regolare tenuta del registro di carico/scarico. Questi rifiuti sono quindi già stati verificati e sono in possesso di tutta la documentazione (analisi, documenti,) necessaria per il loro conferimento presso altro impianto.

I rifiuti prodotti, invece, vengono verificati con modalità e frequenza prestabilite, conformi alle normative vigenti; in particolare vengono sottoposti a controllo "merceologico" o analitico con frequenza almeno annuale. Relativamente ai quantitativi, questi stessi vengono periodicamente verificati (per ogni codice E.E.R.) in funzione delle operazioni e dei processi di recupero effettuati. La responsabilità della corretta esecuzione di questi controlli, oltreché della verifica dell'adeguatezza dei R.d.P. relativi ai rifiuti prodotti, è in capo al Responsabile Tecnico (RT), al Responsabile della Produzione (RP) e al Responsabile del Laboratorio (RL).

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	31 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tutti i rifiuti prodotti e stoccati in impianto vengono conferiti ad altri impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati; per ogni impianto di destinazione finale e per ogni trasportatore vengono preliminarmente richiesti i seguenti documenti:

- copia dell'autorizzazione al recupero o allo smaltimento ovvero provvedimento di iscrizione al Registro provinciale (e relative ricevute di pagamento dell'iscrizione annuale) per le Imprese che esercitano attività di recupero in procedura semplificata;
- copia delle polizze fideiussoria e assicurativa previste dalla normativa vigente;
- copia del provvedimento di iscrizione all'Albo (per il trasportatore);
- copia offerta e conferma d'ordine di conferimento.

Tutta la documentazione acquisita viene verificata ed inserita nel database aziendale.

Si provvede quindi all'emissione ed alla compilazione del F.i.r. e all'aggiornamento del Registro di carico/scarico; la responsabilità di queste operazioni è in capo all'Addetto Compilazione Formulare (ACF) ed al Responsabile Tecnico (RT).

A conferimento avvenuto, il destinatario restituirà la quarta copia del formulario, completato in tutte le sue parti, per l'archiviazione. Il conferimento deve essere accompagnato da tutta la documentazione (certificati analitici in corso di validità e previsti e regolarmente sottoscritti da un chimico abilitato, dichiarazioni,...) richiesta dalla normativa vigente e dagli impianti di destinazione finale.

Procedure di gestione ed allontanamento degli EoW prodotti

Come già detto, i materiali prodotti dai trattamenti di recupero vengono depositati in strutture (silos) e/o aree dedicate (box) per essere verificati e, in funzione delle loro caratteristiche, qualificati come EoW ed inviati agli utilizzatori finali oppure riprocessati con ulteriori trattamenti nelle linee dell'impianto.

Tutti i materiali accumulati sono identificati con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

Le tipologie e le frequenze delle analisi da effettuare sui materiali, in funzione del comparto produttivo di destinazione, sono riportate in *allegato B25.4 – "Tipologie di analisi e frequenze di verifica degli EoW in funzione del comparto produttivo di destinazione"*.

È compito del Responsabile della Produzione (RP) e del Responsabile Produzione Aggregati (RPA) controllare che le verifiche/analisi siano eseguite correttamente e che sia correttamente attribuita la qualifica (di EoW) agli inerti recuperati, oltreché decidere in merito al "riprocessamento" dei materiali non conformi e controllare la gestione dei depositi. I R.d.P. delle analisi eseguite vengono verificati anche dal Responsabile del Laboratorio (RL).

Ottenuta la qualifica di EoW, il materiale, prima di essere venduto/fornito viene pesato, quindi ceduto con d.d.t. di accompagnamento e scheda tecnica.

4) *Procedura di gestione delle non conformità*

Tutte le attività dell'impianto e, in particolare, quelle di gestione dei rifiuti, vengono periodicamente controllate/monitorate al fine di valutarne la corretta esecuzione, individuare le potenziali criticità delle procedure e, in caso di non conformità, intraprendere le conseguenti azioni correttive.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	32 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Per le non conformità gravi, ovvero per le difformità/anomalie che prefigurano inadempimenti normativi e/o pericolo per l'ambiente e per la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà immediatamente tutte le azioni correttive necessarie alla loro risoluzione e comunicherà tempestivamente (a mezzo posta elettronica e/o telefax) all'Ente di controllo ed agli organi competenti (ARPAV, Regione Veneto, Provincia di Vicenza) quanto accaduto e le azioni adottate per ripristinare la regolarità.

Per le non conformità lievi, ovvero per le difformità/anomalie che non prefigurano inadempimenti normativi né significativo pericolo per l'ambiente e la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà comunque tutte le azioni correttive del caso; inoltre, nel report A.I.A. trasmesso annualmente all'Ente di Controllo (ARPAV), inserirà una relazione sulle non conformità riscontrate e sulle azioni correttive intraprese.

L'azienda ha quindi già implementato un proprio sistema di controllo, che viene messo a disposizione dell'Ente e viene conservato presso l'impianto, finalizzato a verificare la qualità della conduzione dell'impianto e le proprie "performance ambientali" che individua anche le potenziali criticità e, in caso di non conformità, le Figure aziendali e le azioni correttive da intraprendere. Questo sistema di autocontrollo (si ricorda che non sussiste l'obbligo del "Soggetto Terzo Controllore") prevede che il Responsabile del Servizio di Gestione Qualità ed Ambiente identifichi, in caso di segnalazioni, le non conformità, attribuisca loro un grado di importanza (secondo i criteri di seguito specificati) e li segnali, compilando i moduli e seguendo le specifiche procedure previsti. Successivamente il Responsabile Tecnico analizza le cause delle non conformità e pianifica/intraprende tutte le misure necessarie per la loro risoluzione. È altresì previsto che il Responsabile del Servizio di Gestione Qualità ed Ambiente effettui, con frequenza almeno annuale, un controllo generale dello stato dell'impianto, dei presidi ambientali e della documentazione relativa alla gestione dell'attività. Per l'individuazione delle non conformità e la definizione delle azioni da intraprendere si è scelto di mutuare quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R.V. n. 242/2010 con riferimento ai PC/PSC, secondo cui le non conformità vengono suddivise in due livelli, in ordine di gravità, come di seguito specificato:

- I. *"Non conformità di livello 1": si tratta di non conformità relative ad aspetti giudicati sostanziali della progettazione o della gestione dell'impianto ovvero che incidono in qualunque modo sulla sicurezza ambientale o sulla salute delle persone. In questo caso il referente della Ditta è obbligato ad attuare immediatamente tutte le azioni previste dal PC/PSC nonché dalle norme di legge vigenti e, in caso di inadempienze, il Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC è tenuto ad inviare tempestivamente le segnalazioni relative alla non conformità riscontrata alla Provincia, al Comune su cui è ubicato l'impianto ed al Dipartimento Provinciale ARPAV-DAP competente per territorio, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.*
- II. *"Non conformità di livello 2": si tratta di "non conformità" preliminarmente individuate nel PC/PSC ovvero intervenute nel corso della gestione e diverse da quelle del punto precedente per le quali il "Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC" può autonomamente invitare con atto formale la ditta al ripristino delle condizioni previste stabilendone altresì il tempo, senza nessun altro tipo di comunicazione preventiva agli Enti. Solo nel caso di inosservanza da parte della ditta, entro il termine stabilito, la non conformità seguirà le procedure previste per il livello precedente.*

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	33 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Le tabelle che seguono riassumono i principali tipi e oggetti dei controlli, le possibili non conformità e le conseguenti azioni correttive che il Responsabile Tecnico dell'impianto deve mettere in atto.

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo documentazione amministrativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo autorizzazione impianto e termini di scadenza. - Controllo iscrizione alla "Sezione Regionale del Veneto dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei rifiuti". - Controllo documentazione interna, con riferimento al rispetto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione in essere e/o dalla normativa vigente. - Controllo registrazione ed archiviazione dei documenti. - Controllo invio annuale del M.U.D.. - Controllo invio dei Report previsti dal P.M.C. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Autorizzazioni scadute; 2. Mancata attuazione delle prescrizioni autorizzative 3. Mancato rispetto delle normative vigenti 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata sospensione dell'attività interessata, - predisposizione di documenti/relazioni/ interventi per la ripresa dell'attività. <p>Casi 2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancato rispetto delle scadenze nella consegna della documentazione. 2. Archiviazione non corretta dei dati. 3. Errori di segnalazione o di trascrizione dei dati. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi</p> <p>Casi 1/2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino della regolarità documentale; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. 	

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	34 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo attuazione delle procedure di conferimento rifiuti in impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo corretta valutazione di ammissibilità del rifiuto all'impianto; - Controllo correttezza delle operazioni di verifica di conformità del rifiuto in ingresso (presenza e conformità delle analisi di classificazione/caratterizzazione e delle eventuali dichiarazioni del produttore del rifiuto, corretta compilazione dei F.i.r.,...); - Verifica correttezza delle operazioni di accettazione/ingresso del rifiuto (ispezione dei carichi, pesatura, compilazione del registro di carico, restituzione al trasportatore ed al produttore delle copie del f.i.r. previste dalla normativa vigente) e, nell'eventualità, verifica del rispetto della procedura di respingimento dei carichi giudicati non accettabili in impianto. 	
	<p align="center">Non conformità di livello 1</p>	<p align="center">Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accettazione di rifiuti non ammessi in impianto (C.E.R. non autorizzati); 2. Accettazione di rifiuti senza analisi di classificazione / caratterizzazione; 3. Accettazione di rifiuti privi della ulteriore documentazione del Produttore (per le tipologie di rifiuti e le destinazioni per le quali è prevista); 4. Accettazione di rifiuti in presenza di F.i.r. non compilati o compilati in maniera inesatta; 5. Accettazione di rifiuti con caratteristiche difformi da quelle dichiarate nei F.i.r.; 6. Accettazione di rifiuti con peso difforme da quello dichiarato nei F.i.r. (oltre il margine consentito); 7. Mancata compilazione del Registro di carico; 8. Mancata restituzione al trasportatore e/o al produttore delle copie dei F.i.r. secondo quanto previsto dalla normativa vigente; 9. Mancato rispetto della procedura di respingimento dei carichi. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Casi 1/2/3/4/5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiesta di documentazione integrativa, correzione/sistemazione dei dati del F.i.r., etc.; - immediata messa in sicurezza dei rifiuti separatamente dagli altri rifiuti stoccati in impianto; - esecuzione delle analisi previste dalla normativa vigente ed individuazione di possibili impianti di destinazione; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Caso 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pesatura e rettifica peso su f.i.r. <p>Casi 7/8:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale. <p>Caso 9:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino procedura.
	<p align="center">Non conformità di livello 2</p>	<p align="center">Azioni correttive di livello 2</p>
	<p>Irregolarità nella gestione della documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accettazione di rifiuti con analisi di classificazione / caratterizzazione incomplete, scadute e/o non firmate; 2. Accettazione di rifiuti con documentazione del Produttore (per le tipologie di rifiuti e le destinazioni per i quali è prevista) non esaustiva; 3. Inesatta compilazione del Registro di carico. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi. Casi 1/2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità della documentazione.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	35 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo attuazione delle procedure di gestione rifiuti e delle attività svolte in impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo corretta esecuzione delle procedure di carico/stoccaggio/scarico; - Controllo corretta esecuzione delle operazioni di stoccaggio; - Controllo corretta esecuzione delle operazioni di carico rifiuti e recupero nelle linee di trattamento; - Controllo corretta gestione dei rifiuti e degli EoW prodotti in impianto; - Verifica rispetto delle procedure previste per garantire la tracciabilità all'interno dell'impianto; - Verifica esecuzione del controllo dei E.E.R. e dei quantitativi di rifiuti stoccati nelle singole aree/strutture dell'impianto. 	
	<p>Non conformità di livello 1</p>	<p>Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancata esecuzione delle procedure di carico / stoccaggio / scarico; 2. Mancata gestione delle operazioni di stoccaggio (mancato inserimento, nel Registro di carico/scarico e database informatizzato, dei codici E.E.R. e dei quantitativi di rifiuti stoccati o prodotti, inserimento in aree non corrette....); <p>Mancata gestione delle operazioni di carico e recupero nelle linee di trattamento (mancato inserimento, nel Registro di carico/scarico e database informatizzato, dei codici E.E.R. e dei quantitativi di rifiuti caricati, mancata verifica e annotazione dei rifiuti e degli EoW prodotti,)</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Mancata gestione dei rifiuti prodotti in impianto (quantitativi di rifiuti prodotti e relativi codici E.E.R. non inseriti nel Registro di carico/scarico e database informatizzato, mancata esecuzione delle analisi di classificazione/caratterizzazione); 4. Perdita della tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino delle regolari condizioni di esercizio dell'impianto; <p>Casi 2/3/4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino delle regolari condizioni di esercizio dell'impianto e della regolarità documentale; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Caso 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei rifiuti dei quali si è persa la tracciabilità; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti; - esecuzione delle analisi previste dalla normativa vigente ed individuazione di possibili impianti di destinazione.
	<p>Non conformità di livello 2</p>	<p>Azioni correttive di livello 2</p>
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Non completa esecuzione delle procedure di carico/stoccaggio/scarico; 2. Non completo rispetto delle procedure di stoccaggio ed errori di trascrizione (dei codici E.E.R. e dei quantitativi di rifiuti prodotti dalle operazioni nel Registro di carico/scarico e database informatizzato), omessa registrazione dei quantitativi di rifiuti prodotti,; <p>Non completo rispetto delle procedure di carico e recupero nelle linee di trattamento ed errori di trascrizione (nel quantitativo di rifiuti caricato, oppure con carico non corretto, alimentazione con quantitativi di rifiuti fuori da quelli prestabiliti, alimentazione con rifiuti non corrispondenti a quelli prefissati per le linee, errori nella verifica e annotazione dei rifiuti e degli Eow prodotti,)</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Non completo rispetto delle procedure di gestione dei rifiuti prodotti in impianto ed errori di trascrizione (dei quantitativi di rifiuti prodotti e/o dei relativi codici E.E.R. nel Registro di carico/scarico e database informatizzato), analisi di classificazione/ caratterizzazione incomplete, ; 4. Errori nell'esecuzione delle procedure per la tracciabilità dei rifiuti, senza perdita della tracciabilità interna all'impianto. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino delle regolari condizioni di esercizio dell'impianto e regolarizzazione della documentazione. 	

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	36 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo esecuzione delle procedure di allontanamento rifiuti e EoW. dall'impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica presenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto prevista dalla normativa vigente per i carichi in uscita, corretta effettuazione delle operazioni di pesatura dei carichi in uscita, corretta compilazione del registro di scarico e dei F.i.r.. - Verifica autorizzazioni impianti di destinazione, - Verifica corretta esecuzione delle procedure di gestione di eventuali carichi respinti dagli impianti di destinazione. 	
	<p align="center">Non conformità di livello 1</p>	<p align="center">Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spedizione di carichi non pesati, privi di analisi di classificazione/caratterizzazione e/o in assenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto prevista dalla normativa vigente, F.i.r. non compilati, d.d.t. non compilati; 2. Spedizioni di carichi di rifiuti o EoW non accettabili dagli impianti di destinazione oppure ad impianti il cui esercizio è stato sospeso; 3. Omessa compilazione del registro di scarico 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata comunicazione agli impianti di destinazione; - elaborazione della documentazione di accompagnamento del rifiuto (esecuzione delle analisi, compilazione dei F.i.r., produzione della documentazione di accompagnamento prevista dalla normativa,); <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata gestione del carico respinto; - individuazione di possibili altri impianti di destinazione; - rispedizione del carico. <p>Caso 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - annotazione sul Registro di carico/scarico e database informatizzato.
	<p align="center">Non conformità di livello 2</p>	<p align="center">Azioni correttive di livello 2</p>
	<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spedizione di carichi con analisi e/o dichiarazioni incomplete, scadute e/o non firmate; 2. Spedizioni di carichi con F.i.r. o d.d.t. non compilati completamente o inesatti; 3. Inesatta compilazione del registro di scarico. 4. Archiviazione non corretta dei dati. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Immediata comunicazione agli impianti di destinazione; - immediato ripristino della regolarità documentale. <p>Casi 3/4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - annotazione sul registro di carico-scarico/ immediato ripristino della regolarità documentale.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	37 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo esecuzione delle verifiche strutturali/ infrastrutturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione delle verifiche di integrità delle strutture dell'impianto e delle verifiche di tenuta dei serbatoi di deposito delle Materie prime e dei combustibili (serbatoi); - Controllo esecuzione della verifica di integrità della pavimentazione esterna (assenza di rotture passanti); - Controllo esecuzione delle verifiche sullo stato della recinzione e del cancello di accesso. 	
	<p align="center">Non conformità di livello 1</p>	<p align="center">Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Omessa o incompleta esecuzione delle verifiche di integrità delle strutture dell'impianto e delle verifiche di tenuta dei serbatoi di deposito delle Materie prime e dei combustibili (serbatoi); 2. Omessa o incompleta esecuzione della verifica di integrità della pavimentazione interna ed esterna (assenza di rotture passanti). 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione della verifica di integrità strutturale e/o della verifica di tenuta; - in caso si verificasse la "non integrità" strutturale o la "non tenuta" delle apparecchiature: <ul style="list-style-type: none"> ▪ messa in sicurezza e isolamento della struttura interessata, estrazione e raccolta, in sicurezza, del prodotto contenuto nell'apparecchiatura, ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti, ▪ pianificazione delle azioni di ripristino dell'integrità strutturale e/o della tenuta; - in caso di pericolo per l'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ immediata estrazione e raccolta, in sicurezza, del prodotto contenuto nell'apparecchiatura, isolamento e compartimentazione dell'area interessata, ▪ comunicazione agli enti competenti, ▪ pianificazione delle azioni di ripristino; <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione della verifica di integrità della pavimentazione esterna.
	<p align="center">Non conformità di livello 2</p>	<p align="center">Azioni correttive di livello 2</p>
	<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 omessa o parziale esecuzione delle verifiche sullo stato della recinzione e del cancello di accesso. 2 archiviazione non corretta dei dati. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche sullo stato della recinzione e del cancello; - ripristino delle eventuali anomalie riscontrate. <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino della regolarità documentale

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	38 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo esecuzione delle indagini periodiche programmate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione analisi delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici e regolarità certificati rilasciati dai laboratori incaricati; - Controllo esecuzione delle verifiche di efficienza degli impianti di aspirazione e trattamento delle arie aspirate; - Controllo esecuzione delle verifiche di efficienza sulle apparecchiature (pompe, organi meccanici,...) e sui dispositivi di regolazione/controllo (catene di regolazione pH, sistemi di preparazione e dosaggio reagenti,...) degli impianti di trattamento delle acque; - Verifica impianto elettrico; - Verifica dei presidi antincendio e di primo soccorso. 	
	<p>Non conformità di livello 1</p>	<p>Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Non conformità rilevate:</p> <p>1 Mancata esecuzione analisi emissioni in atmosfera e/o scarichi idrici oppure mancata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti nel caso di superamento dei limiti prescritti dall'autorizzazione;</p> <p>2 Mancata esecuzione delle verifiche di efficienza dei sistemi di abbattimento (filtrazione) delle emissioni aeriformi, nel caso di esiti comprovanti l'inefficienza dei sistemi stessi;</p> <p>3 Mancata esecuzione delle verifiche di efficienza sulle apparecchiature e sui dispositivi di regolazione/controllo degli impianti di trattamento delle acque, in particolare di quello delle acque meteoriche, nel caso di esiti comprovanti l'inefficienza degli impianti;</p> <p>4 Mancata esecuzione della verifica impianto elettrico;</p> <p>5 Mancata esecuzione della verifica dei presidi antincendio e/o di primo soccorso.</p>	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Casi 1/2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti previa immediata esecuzione/riesecuzione delle analisi delle emissioni; - nell'eventualità in cui le analisi evidenziassero il mancato rispetto dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti; ▪ sospensione delle operazioni; ▪ immediata individuazione delle cause del superamento; ▪ tempestivo ripristino dello stato di efficienza degli impianti; ▪ esecuzione di nuove analisi delle emissioni a seguito delle operazioni di ripristino funzionale degli impianti. <p>Casi 4/5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche; - nell'eventualità le verifiche evidenziassero alcune non conformità, immediato ripristino delle normali condizioni di efficienza degli impianti e dei presidi; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti.
	<p>Non conformità di livello 2</p>	<p>Azioni correttive di livello 2</p>
<p>Irregolarità rilevate:</p> <p>1 Non conformità nella compilazione dei certificati analitici e/o delle dichiarazioni delle ditte incaricate dei controlli;</p> <p>2 Archiviazione non corretta dei dati.</p>	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale; - se opportuno, riesecuzione dei campionamenti e delle analisi oppure acquisizione di certificati analitici/dichiarazioni conformi. 	

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	39 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo corretta gestione (e manutenzione) dei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni aeriformi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione analisi delle emissioni in atmosfera e regolarità certificati rilasciati dai laboratori incaricati; - Controllo esecuzione ed esiti delle verifiche di efficienza dei sistemi di aspirazione e trattamento delle arie aspirate: <ul style="list-style-type: none"> • controllo efficienza dei sistemi di captazione e dei dispositivi aspiranti; • controllo efficienza dei sistemi di abbattimento (cicloni e filtri a maniche) delle emissioni - Controllo esecuzione delle manutenzioni programmate per gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni aeriformi; 	
	<p>Non conformità di livello 1</p>	<p>Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi. Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione delle analisi, immediata applicazione della procedura di ripristino funzionale degli impianti e riesecuzione delle analisi delle emissioni; - nell'eventualità in cui le analisi evidenziassero il superamento dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sospensione delle operazioni; ▪ immediata individuazione delle cause del superamento; ▪ tempestivo ripristino dello stato di efficienza degli impianti; ▪ esecuzione di nuove analisi delle emissioni a seguito delle operazioni di ripristino funzionale degli impianti; ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Casi 2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche di efficienza e ripristino funzionalità degli impianti (immediato ripristino delle apparecchiature malfunzionanti); - sostituzione dei supporti filtranti inefficienti. 	
	<p>Non conformità di livello 2</p>	<p>Azioni correttive di livello 2</p>
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Non conformità nella compilazione dei certificati analitici e/o delle dichiarazioni delle ditte incaricate dei controlli; 2 Archiviazione non corretta dei dati e/o errata compilazione delle schede di verifica previste a fronte di ogni controllo effettuato. 		<p>Azioni da intraprendere per i vari casi: Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale; - se opportuno, riesecuzione dei campionamenti e delle analisi oppure acquisizione di certificati analitici/dichiarazioni conformi.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	40 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p>Controllo esecuzione delle indagini periodiche programmate e corretta gestione (e manutenzione) degli impianti di trattamento degli scarichi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione analisi degli scarichi idrici e regolarità certificati rilasciati dai laboratori incaricati; - Controllo esecuzione ed esiti dei controlli previsti sui manufatti della rete di captazione e dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche; <ul style="list-style-type: none"> • controlli sui manufatti dell'impianto di trattamento acque meteoriche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo assenza intasamenti/ostruzioni ed eventuale pulizia delle caditoie, delle canalette e dei pozzetti; ▪ verifica presenza ed eventuale spurgo delle sabbie e/o dei fanghi nelle vasche; ▪ verifica assenza intasamenti/ostruzioni ed eventuale pulizia; - Controllo esecuzione ed esiti dei controlli previsti sulle apparecchiature e sui dispositivi di regolazione/controllo del processo per l'impianto di trattamento acque meteoriche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ verifica regolare funzionamento e manutenzione delle apparecchiature (pompe, organici meccanici,...) ▪ verifica regolare funzionamento e manutenzione dei dispositivi di regolazione/controllo (catene di regolazione pH, pH-metri, dispositivi di preparazione e dosaggio reagenti,...); ▪ verifica stato generale e serraggio morsettiere del quadro elettrico. 	
	<p>Non conformità di livello 1</p>	<p>Azioni correttive di livello 1</p>
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Mancata esecuzione analisi degli scarichi idrici /mancata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti nel caso di superamento dei limiti allo scarico prescritti dall'autorizzazione; 2 Mancata esecuzione dei controlli sui manufatti e/o mancata esecuzione delle verifiche di funzionalità sulle apparecchiature o sui dispositivi di controllo/regolazione del processo dell'impianto di trattamento acque meteoriche. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione delle analisi; - immediata applicazione della procedura di ripristino funzionale dell'impianto ovvero immediata esecuzione/riesecuzione delle analisi degli scarichi; - nell'eventualità in cui le analisi evidenziassero il superamento dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sospensione delle operazioni di scarico; ▪ immediata individuazione delle cause del superamento; ▪ tempestivo ripristino dello stato di efficienza dell'impianto; ▪ esecuzione di nuove analisi degli scarichi a seguito delle operazioni di ripristino funzionale dell'impianto; ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche di efficienza e ripristino funzionalità delle eventuali apparecchiature e/o dispositivi malfunzionanti; - spurgo delle vasche dell'impianto.
	<p>Non conformità di livello 2</p>	<p>Azioni correttive di livello 2</p>
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Non conformità nella compilazione dei certificati analitici e/o delle dichiarazioni delle ditte incaricate dei controlli; 2 Archiviazione non corretta dei dati e/o errata compilazione delle schede di verifica previste a fronte di ogni controllo effettuato. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale; - se opportuno, riesecuzione dei campionamenti e delle analisi oppure acquisizione di certificati analitici/dichiarazioni conformi. 	

5) *Modalità di accettazione dei rifiuti ovvero di respingimento nell'eventualità di carichi non conformi.*

Qualora si riscontrassero delle irregolarità nel F.i.r. oppure nell'eventualità che il rifiuto conferito non rispettasse le caratteristiche di omologa previste oppure non superasse positivamente le verifiche effettuate in fase di accettazione, il carico viene trattenuto fino alla

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	41 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

risoluzione delle non conformità rilevate (richiesta di documentazione integrativa tramite posta elettronica); il vettore sosta quindi nell'area dell'impianto indicata dal Tecnico Responsabile dell'Accettazione per il tempo necessario alla risoluzione delle non conformità (in genere fino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta); diversamente il carico viene respinto al mittente .

In caso di respingimento si provvederà a contattare immediatamente il Produttore, al fine di comunicare le non conformità riscontrate e la decisione di respingere il carico stesso; si provvederà quindi ad informare la Provincia di Vicenza su quanto rilevato.

6) *Modalità di gestione dei carichi (di rifiuti oE o W.) usciti, respinti dall'impianto di destinazione.*

Nell'eventualità in cui un carico uscito dall'impianto di Via Terraglioni 50 fosse respinto, al ricevimento del carico in questione, Safond-Martini provvede:

- alla immediata messa in sicurezza del carico respinto, se respinto per NEGATIVITÀ chimiche presunte, collocando lo stesso in un'area definita, separatamente dagli altri rifiuti stoccati.
- alla ripetizione delle analisi del rifiuto o degli EoW (in caso di contestazione della composizione o delle caratteristiche);
- alla riclassificazione del rifiuto (in caso di contestazione della classificazione);
- alla riqualificazione degli EoW (in caso di contestazione della qualifica);
- alla individuazione di altro destinatario autorizzato per i rifiuti;
- alla individuazione di altro impianto destinatario oppure alla rilavorazione o gestione come rifiuto del carico di EoW contestato;
- alla spedizione del carico al destinatario individuato.

In caso di respingimenti non legati a NEGATIVITÀ chimiche presunte (es. irregolarità f.i.r., errata programmazione, etc..) si risolveranno gli aspetti amministrativi e si riprogrammerà il carico.

Le azioni suddette saranno poste in atto nel più breve tempo possibile, ovvero nel tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni richieste.

b) Gestione delle attività di miscelazione e per la tracciabilità dei rifiuti prodotti da queste operazioni e la prevenzione dei rischi alle stesse associabili (ove vengano svolte in impianto);

In merito alla gestione delle attività di miscelazione il "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	42 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
Procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione dei rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi – dal carico finale al destino finale congruo	
Congruietà del codice C.E.R. assegnato alla miscela in uscita	

In merito ai rischi provenienti dalla miscelazione dei rifiuti il “Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo” predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento” richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con “approccio di filiera”: procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	
procedure di verifica sulla compatibilità	
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	

Con riferimento agli aspetti sopra indicati si precisa che:

- 1) L’operazione di omogeneizzazione in alcuni casi si rende necessaria per migliorare la lavorabilità dei rifiuti alimentati alle linee e le caratteristiche tecniche degli EoW ottenuti.
- 2) L’aggiunta di additivi all’End of Waste in alcuni casi si rende necessaria per ottenere caratteristiche dell’end of waste compatibili con le specifiche tecniche richieste dal mercato.
- 3) Tutti i rifiuti conferibili e trattabili in impianto sono non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e compatibili fra loro, e possono essere stoccati (messi in riserva) e alimentati alle linee dell’impianto anche miscelati fra loro in funzione delle loro caratteristiche qualitative e del processo di recupero.
- 4) L’operazione di scarico/stoccaggio e quella di carico nelle linee è pianificata e autorizzata da R.T., che preliminarmente valuta le caratteristiche dei rifiuti ed i trattamenti da effettuare in funzione della tipologia e della qualità degli EoW da ottenere; gli operatori addetti allo scarico/stoccaggio e al caricamento nelle linee vengono quindi istruiti con apposito ordine di servizio a cura di RT e devono procedere secondo le modalità dallo stesso ordinate; in generale verranno alimentati su ciascuna linea, contemporaneamente o in sequenza, rifiuti omogenei per stato fisico e composizione “merceologica” prevalente.
- 5) Una volta caricati su una linea, i rifiuti vengono processati nelle apparecchiature della linea fino ad ottenere (in uscita):
 - minerali processati, che vengono depositati in strutture e/o aree dedicate, verificati e, in funzione delle loro caratteristiche, qualificati come EoW ed inviati agli utilizzatori finali oppure riprocessati nella stessa linea o in altre linee dell’impianto;
 - rifiuti costituiti da “minerali” di scarto dei processi di recupero (E.E.R. 19 12

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	43 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

09), ovvero inerti minerali non più recuperabili in impianto, depositati in aree definite ed identificate;

- rifiuti di metalli ferrosi (codice E.E.R. 19 12 02), prodotti dalle separazioni magnetiche nelle linee, depositati in aree definite ed identificate;
- rifiuti misti (codice E.E.R. 19 12 12), costituiti dalla frazioni inorganiche non minerali, separate con le operazioni di selezione nelle linee (vagliature, cernite, ...), non più recuperabili in impianto, depositati in aree definite ed identificate.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su aree pavimentate identificate, entro box delimitati su tre lati da pareti fisse in c.a. oppure da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo “Jersey”; i box sono identificati con numerazione progressiva e da cartellonistica verticale riportante i codici E.E.R. e le eventuali specifiche caratteristiche dei rifiuti contenuti. Gli EoW vengono anch’essi stoccati in strutture e/o in aree identificate con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

La tracciabilità dei rifiuti conferiti in impianto viene garantita fintantoché i materiali non perdono la qualifica di rifiuto ovvero: fino alla loro alimentazione nelle linee, per i rifiuti messi in riserva (R13) e recuperati (R5) in impianto; sempre, fino al loro allontanamento dall’impianto, per i rifiuti soltanto messi in riserva e avviati recupero presso altri impianti autorizzati. La tracciabilità dei rifiuti prodotti è invece garantita sempre, dalla loro produzione fino al loro allontanamento. Viene quindi garantita la tracciabilità dei rifiuti in impianto, sia in fase di stoccaggio che di recupero.

- 6) Vengono previste procedure di omologa per tutte le partite ed i carichi di rifiuti in ingresso all’impianto.
- 7) Come già detto, tutti i rifiuti conferibili e trattabili in impianto sono non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e compatibili, non presentano nessun rischio associato alla loro miscelazione.

c) Gestione del rischio di “diluizione”

In merito alla gestione del rischio di diluizione il “Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo” predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento” richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	
bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	

Con riferimento agli aspetti sopra indicati si precisa che:

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	44 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

- 1) Le materie prime e i combustibili sono stoccati entro strutture (serbatoi) e/o contenitori idonei, chiusi, separati e segregati dalle aree stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti e degli EoW; i serbatoi vengono periodicamente sottoposti a verifica di tenuta, i contenitori (bonze) vengono regolarmente controllati al fine di verificare l'assenza di perdite; gli oli sono depositati in fusti entro container e quelli usati entro serbatoio omologato dislocato in area coperta pavimentata. L'impianto dispone inoltre di specifici presidi atti a fronteggiare "emergenze ambientali" (seppiolite, sabbia, segatura, calce) che vengono periodicamente verificati.
- 2) Non vi è alcun rischio di diluizione per commistione fra rifiuti incompatibili in quanto i rifiuti messi in riserva e recuperati e gli EoW sono tutti solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e compatibili; considerate le caratteristiche dei rifiuti in stoccaggio, le acque meteoriche di dilavamento non possono altro che caratterizzarsi per la presenza di sostanze solide in sospensione liscivate dai depositi scoperti; l'area scoperta impermeabilizzata dell'impianto è stata per questo presidiata da una rete di captazione delle acque meteoriche afferente ad un impianto di depurazione dedicato, di tipo chimico-fisico (di chiariflocculazione) in grado di trattare la totalità della acque afferenti (senza distinzione fra prima e seconda pioggia).
- 3) Non sono previste operazioni sui rifiuti tali da rendere necessari bilanci di massa diversi dalla semplice verifica "rifiuto avviato a recupero – EoW/rifiuti in uscita".

d) Gestione del rischio incendio in fase triturazione (ove presente).

I rifiuti trattati sono tutti incombustibili e ininfiammabili.

2.1.4 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Gli indicatori di prestazione vanno selezionati in ragione della specificità dell'impianto, trascurando correlazioni di scarso significato per l'attività svolta; si ritiene così di poter trascurare correlazioni riguardanti i consumi di materie prime e combustibili e i volumi e le caratteristiche qualitative delle acque scaricate (soltanto acque meteoriche) per le seguenti ragioni:

- il consumo di materie prime è dovuto prevalentemente agli impianti di depurazione delle acque e al mantenimento dell'efficienza delle apparecchiature e dei mezzi dell'Azienda;
- il consumo di GPL è dovuto esclusivamente al riscaldamento dei locali,
- il consumo di gasolio è dovuto ai mezzi di trasporto e movimentazione interna;
- il consumo di BTZ è legato unicamente all'operazione di essiccamento degli inerti nella linea ESS;
- non vi sono scarichi idrici di processo (le acque reflue di processo vengono raccolte, depurate con un impianto dedicato e completamente riciclate nel processo produttivo),

In definitiva, si ritiene opportuno proporre degli indicatori di performance legati all'efficienza delle linee di recupero, al quantitativo di energia termica consumato per l'operazione di

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	45 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	



*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)*

essiccamento degli inerti (comprendente, indirettamente, il consumo di BTZ per la linea ESS) ed ai possibili fattori di impatto ambientale, come rappresentato nella tabella che segue. Considerato altresì che soltanto alcuni dei rifiuti accettabili in impianto (rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri) rientrano in A.I.A., si ritiene opportuno verificarne il quantitativo annualmente gestito in rapporto al totale dei rifiuti gestiti in impianto.

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	46 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
t di rifiuti gestiti ricompresi in A.I.A. (1) / t di rifiuti complessivamente gestiti	Verifica quantitativo di rifiuti gestiti inclusi nella normativa A.I.A.	t/t	annuale	SI
t di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero presso altri impianti (2) / t di rifiuti messi in riserva	Ripartizione quantitativo di rifiuti messi in riserva e conferiti ad altri impianti / quantitativo complessivo di rifiuti messi in riserva	t/t	annuale	SI
t di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero in impianto (2) / t di rifiuti messi in riserva	Ripartizione quantitativo di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero in impianto / quantitativo complessivo di rifiuti messi in riserva	t/t	annuale	SI
t di EoW prodotti (3) / t di rifiuti avviati a recupero	Produzione specifica di EoW	t/t	annuale	SI
t di E o W. prodotte per specifico settore di destinazione (4)/ t di E o W . complessivamente prodotte	Ripartizione EoW per settore di destinazione/ EoW	t/t	annuale	SI
t di rifiuti prodotti in impianto (5) / t di rifiuti gestiti	Produzione specifica di rifiuti in impianto	t/t	annuale	SI
t di rifiuti prodotti da operazioni di recupero (6) / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti da attività di recupero	t/t	annuale	SI
t. di rifiuti metallici ferrosi (7) prodotti da operazioni di recupero / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti metallici ferrosi da attività di recupero	t/t	annuale	SI
t. di rifiuti minerali (8) prodotti da operazioni di recupero / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti minerali da attività di recupero	t/t	annuale	SI
t. di rifiuti misti (9) prodotti da operazioni di recupero / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti misti da attività di recupero	t/t	annuale	SI
Consumo idrico (10)/ t di rifiuti avviati a recupero	Consumo idrico specifico	m3 / t	annuale	SI
t di polveri emesse in atmosfera (11)/ t di rifiuti gestiti	Fattore di emissione	t/t	annuale	SI
MWh elettrici consumati nelle linee di recupero (12) / t di rifiuti avviati a recupero	Efficienza elettrica dell'attività di recupero	MWh/t	annuale	SI
MWh consumati nelle linee di recupero (12) / t di EoW prodotti	Efficienza elettrica specifica dell'attività di recupero	MWh/t	annuale	SI
MWh termici consumati per essiccazione degli inerti (13) / t di inerti essiccati	Efficienza termica dell'operazione di essiccamento inerti	MWh/t	annuale	SI
Valutazione del sistema di gestione	Non conformità	N°/anno	continua	SI

(1) rifiuti codici C.E.R. 10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03 da tabella 1.1.1.a.

(1) da tabella 1.1.1.a.

(2) somma degli EoW prodotti per specifico settore di destinazione riportate in tab. 1.5.2.

(3) t di EoW prodotti per specifica destinazione riportate in tab. 1.5.2.

(4) somma dei rifiuti prodotti in impianto riportati in tab. 1.1.3.

(5) somma dei rifiuti prodotti aventi codici E.E.R. 19 12 02, 19 12 09, 19 12 12.

(6) rifiuti codice E.E.R. 19 12 02 da tabella 1.1.3.

(7) rifiuti codice E.E.R. 19 12 09 da tabella 1.1.3.

(8) rifiuti codice E.E.R. 19 12 12 da tabella 1.1.3.

(9) volume di acqua prelevata dal pozzo proprio riportata in tabella 1.2.1.

(10) quantitativo di polveri calcolato in base ai flussi di massa orari da analisi ai camini (rif. tabella 1.6.2) e al periodo di funzionamento (h/anno) delle linee di trattamento.

(11) consumo di energia elettrica annuo totale dell'impianto (da tabella 1.3.1).

(12) consumo di energia termica annuo per l'operazione di essiccamento degli inerti (da tabella 1.3.1).

22.027.05U.0035	Piano di Monitoraggio e Controllo	Scheda E – Allegato E11	47 di 47
Codice	Documento	Riferimento procedura	